Anno XII. TORINO, Sabato 24 Agosto 1878. Num. 233.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguay . . » 54 » 27 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con vaglietti postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese è posta in vendita a Parigi nei grandi Magazzini del **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 24 AGOSTO 1878.

ITALIA

I capitali e le nostre industrie — Di chi la colpa se le industrie non progrediscono? — I redditi sui fabbricati — Si domanda un freno! — Il vero organo del Vaticano e la nuova scuola papale.

Ieri l'altro il *Diritto*, rispondendo ad un articolo della *Libertà*, negava recisamente che la mancanza dei capitali sia una delle principali ragioni del poco sviluppo delle nostre industrie, sebbene questo pregiudizio esista e sia quello dietro cui si trincera più volentieri l'inerzia nazionale.

In Italia non vi è abbondanza di capitali; ma ve n'è a sufficienza, e il male è che non si danno alle industrie e restano inoperosi. Di ciò se ne ha un indizio nelle Casse di risparmio, che fra noi mentiscono il loro nome, perchè oltre all'obolo del povero conservano anche il patrimonio della borghesia. Un'altra prova che in Italia dei capitali ce ne sono, è lo sviluppo, quantunque lento, delle industrie stesse. La difficoltà vera sta nel metterli insieme, e questo è naturale quando si predica continuamente che i capitali non ci sono, e si toglie così il coraggio delle iniziative.

Continuando sullo stesso argomento, importantissimo senza dubbio, ieri poi il *Diritto* insisteva ancora dicendo che la colpa del meschino sviluppo delle nostre industrie è di tutti: dei capitalisti, i quali non vogliono dare i loro capitali all'industria italiana e si salvano col dire che questa non vince la concorrenza estera; — dei fabbricanti che, pur di rendere accetti al pubblico i loro prodotti, li battezzano con un'etichetta estera; — del pubblico, che ha il pregiudizio che in Italia non si sappia far nulla, ma che d'altronde si scusa col dire ai nostri industriali che non fanno nulla per far conoscere i loro prodotti. Insomma la colpa è proprio un po' di tutti, non esclusa la stampa periodica, che, ingolfata continuamente in gare politiche, non trova il tempo di occuparsi delle condizioni industriali del paese. E in fondo a tutto ciò vi ha la fiacchezza, l'inerzia invincibile che serve di base a qualsiasi difficoltà. Prima di tutto si scuota adunque l'inerzia, se si vuol riuscire a vincere successivamente tutte le altre difficoltà.

***

Per quanto l'*Avvenire* faccia grandi sforzi di rettorica per provare che il Ministro delle finanze, suo santo patrono, ha fatto un gran bene ai contribuenti colla legge sulla tassa dei fabbricati, non sono ancora cessate, ed anzi aumentano ogni giorno le grida contro la esacerbazione di quella tassa. L'*Opinione* racconta che il proprietario d'una casa, colpito da un aumento dell'imposta, piuttosto che subirlo, fece demolire il fabbricato, che non gli fruttava nulla.

« Mentre in alcune legislazioni si incoraggia la costruzione delle case, — scrive l'autorevole foglio, — qui s'incoraggia ad abbatterle! »

Il fatto si è che gli agenti delle tasse, — facendosi forti del nuovo *accertamento*, o *perequazione*, che in fin di conto riesce un vero *aumento* d'imposta, — esagerano a più non posso nell'*inventare* redditi irrazionali ed ingiusti, spiegando tanto zelo, tanta furia nel taglieggiare il prossimo a capriccio, che il Governo farebbe veramente opera meritoria se pensasse in qualche modo a frenarli, a farli rientrare nei limiti dell'equo e dell'onesto.

Nessuno nega la dura necessità dell'imposta; ma il soverchio rompe il coperchio; e quando le imposte assumono l'aspetto di ingiusta spogliazione e costringono i contribuenti a sacrifizi sproporzionati o superiori alle loro forze, diventano prepotenze e angherie inqualificabili. Non vogliam rimestare quest'increscioso melma, andando a ricercare se l'origine prima delle lamentate vessazioni provenga piuttosto da Destra che da Sinistra; non domandiamo altro se non che si ponga un giusto freno agli esagerati rigori, alle non giustificate violenze. Paghi chi ha e chi deve; sta bene: ma non s'*inventino* i redditi per aumentare le esazioni.

***

Un recente articolo della *Voce della Verità* — che dal momento che il cardinal Nina ha preso le redini del Governo ecclesiastico è diventato il vero organo del Vaticano, mentre l'*Osservatore Romano* dicesi caduto di grado — ha prodotto una certa sensazione nel mondo politico di Roma.

Quest'articolo è intitolato: « La politica della Santa Sede e le trattative di Kissingen; » e fu trovato doppiamente notevole, sia perchè in esso si scorge la prima esplicita ufficiosa confessione delle trattative germanico-vaticane e dello stato a cui sono giunte, e sia pure perchè si ha da ottima fonte che quell'articolo è stato riveduto e corretto personalmente dallo stesso Papa. Non si volle pubblicare nell'*Osservatore Romano* appunto perchè troppo direttamente dipendente dal Vaticano; ma l'origine, anzi l'*originale* dell'articolo è proprio venuto dallo scrittoio di Leone XIII. — È specialmente rimarchevole in esso il senso pratico e positivo che vi aleggia. Vi si scorge facilmente che la scuola di Pio IX è bandita, e che in quella inaugurata dal nuovo Papa vi ha meno lirismo, e più utilitarismo. Nel complesso pare una risposta e confutazione alle sorde opposizioni degli intransigenti e ultramontani dello stesso Vaticano, contrari a qualsiasi conciliazione. Il punto più sostanziale sta nelle seguenti parole: « Si fa presto a dire: meglio l'opposizione e la resistenza che le trattative di Kissingen: ma donde poi si desume questo *meglio*? Se l'avvenire è sempre incerto, se l'esperienza ci provò pur troppo ch'è pregiudizievole il vivere di belle speranze soltanto, chi non ravvisa che non era certo il *meglio* l'appoggiarsi nel dubbio? » Insomma, si tende al sodo.

Il Governo ed i suoi agenti.

Non sappiamo quando tornerà in campo quell'argomento della responsabilità ministeriale, intorno a cui si stillarono il cervello Benjamin Constant ed altri pubblicisti, con pochissimo frutto. Tuttavia non si vorrà contestare che i ministri sono, almeno moralmente, responsabili degli atti loro e de' loro subordinati. O a chi dovremo rivolgerci quando ci sentiremo gravati, se non a chi è investito del potere esecutivo? Invero i loro dipendenti non hanno a rendere conto del loro operato che ai capi.

Ma per comodo dei signori ministri si prepara un'altra teoria. Essa non è veramente nuova, anzi sotto il reggimento paterno era molto in voga. Quando si commettevano grosse prepotenze e ingiustizie, i buoni monarchici, coll'intento di non offendere un sacro principio e al tempo stesso non iscusare le soverchierie usavano dire: « Quell'ottimo principe ha le migliori intenzioni del mondo, vorrebbe che si rendesse giustizia a tutti. Ma il poverino non ne sa nulla, gli vendono lucciole per lanterne, crede tutti soddisfatti e contenti, tutta la colpa è de' mariuoli che lo circondano, de'suoi perfidi consiglieri. » La scusa che si adduceva già pe' sovrani non soggetti a sindacato si vorrebbe ora che valesse pei ministri che si vorrebbero impeccabili.

Le lagnanze che si muovono presentemente pel rincrudire delle tasse della ricchezza mobile e specialmente dei fabbricati, sono sì vive, sì generali, sì fondate che i più risoluti campioni del Governo sono costretti ad ammettere le nuove miserie inflitte ai contribuenti, i quali speravano già un po' di rispitto, se non un alleviamento dei loro malanni. È naturale che a codesti avvocati, più solleciti degl'interessi di una fazione che del loro paese, dolga assai il vedere che invece delle strombazzate riforme e dopo le lunghe accuse sull'esorbitanza delle tasse, queste non solo non vengano scemate, ma si raddoppiino: ma siccome il fatto è evidente e non accresce sicuramente il credito, nè il favore dei loro clienti, così s'ingegnano di rovesciare la broda addosso agli agenti, che guadagnano già con tanto travaglio e con sì poche benedizioni il loro stipendio.

Ora noi non assumeremo certo l'apologia di quegli strumenti del Governo. Se, o per isperanza di avanzamento, di gratificazioni, o altro benefizio, si acconciano ad aggravare la condizione dei contribuenti, se adoperano arbitrariamente, sfruttando o l'ignoranza dei più, o la riluttanza che hanno molti a mettersi in opposizione colle autorità, opposizione del resto in cui i cittadini hanno per lo più la peggio, e vi lasciano sempre la borra, que' signori impiegati hanno torto, marcio torto. Ma toglie forse questo la responsabilità del Governo, la colpa de' soprusi che si commettono? No, certamente.

Poichè o quelle soverchierie sono frutto di istruzioni segrete date loro in senso opposto alle circolari pubbliche, fatte per ingannare i bergoli, e allora è diretto autore degli abusi il Ministro, oppure si suppone il desiderio di questi che s'ingrossi quanto più si può la cifra, si adopera secondo le norme già date altra volta, le promesse di rimunerare i zelanti, le dichiarazioni governative che il nuovo censimento dei fabbricati deve fruttare parecchi milioni davvantaggio, e allora il Ministro, il quale permette che i suoi agenti adoperino in quel senso e non ne li reprime, non si può punto sottrarre all'imputabilità di cui è oggetto.

Sarebbe poi assurda, nonchè inverosimile, la supposizione che gli eccessi si commettano senza saputa del Governo. Come? In questi tempi di pubblicità generale e assoluta, colle mille voci della stampa periodica e specialmente quando si tratta di atti notorii giudicabili da chiunque, il Governo solo ignorerà ciò che è palese a tutti? Chi lo può credere? E, fosse pur questo il caso, l'ignoranza sarebbe colpa, poichè non è lecito ad un reggitore l'ignorare il modo con cui si applicano le leggi, la cui esecuzione è affidata ad esso. Si dice dai predetti avvocati, più ministeriali dei ministri medesimi, che alcuni agenti hanno ecceduto per zelo. Ma in questo caso sapremmo loro grado che ci dicessero quali agenti siano stati disdetti dal padrone, quali rivocati dall'impiego per abuso di potere. Finchè questo non accade, noi siamo autorizzati a credere che regni tra chi dà gli ordini e chi li manda ad effetto piena armonia.

Ma se nel caso che si commettano esorbitanze, caso omai posto fuori di contestazione, poichè, come abbiamo notato, tutti omai lo confessano, non è senza colpa il Ministro che per colmare in parte una lacuna imprudentissimamente aperta, sguinzaglia i suoi bracchi noi non crediamo che ciò sia nell'intenzione dell'onorevole Presidente del Consiglio. Abbiamo altra volta dimostrato già che le finanze sono il tarlo del Governo, che l'azione deleteria dei provvedimenti tributarii, se non distrugge, certo minora la benefica cui produce nella nazione lo studio della libertà e della giustizia ond'è generalmente ispirato il Ministero presieduto da Benedetto Cairoli. Questi ha potuto scorgere già l'effetto degli ultimi inconsulti provvedimenti del suo collega, del seguire una politica da piazza per amore di effimeri applausi, si guardi da quell'odiosa fiscalità che già recò tanto danno a' suoi predecessori.

Sgombra da te quella dannosa soma!

L'ITALIA E TUNISI.

Il *Temps*, organo ufficioso del ministro Waddington, dopo aver accennato alla notizia d'una pretesa alleanza italo-tunisina pubblicata dalla *Nuova Stampa Libera*, e da noi riprodotta ieri per semplice debito di cronisti, fa questo commento:

« Crediamo assolutamente inutile riprodurre il testo (del trattato d'alleanza) che, secondo le nostre proprie informazioni attinte alle migliori fonti, è di pura fantasia. Si sa che nei circoli diplomatici di Berlino, durante il Congresso, alcuni degli uomini di Stato più influenti dell'Europa hanno suggerito ai rappresentanti di una delle potenze mediterranee l'idea che questa potenza dovrebbe incaricarsi d'una specie di protettorato sul Tunisino. Ma non è dell'Italia, è della Francia che si trattava, se siamo bene informati.

« Noi ignoriamo in quali termini il Governo francese abbia risposto a quei suggerimenti. Potrebbe darsi che, per ragioni facili a comprendersi, e malgrado le istanze di certi Governi, esso non avesse nessuna premura d'innovare checchessia nella forma delle relazioni, da qualche tempo assai amichevoli ed anche intime, che uniscono il Tunisino alla Francia: ma noi crediamo sapere nel tempo stesso che, per altre ragioni altrettanto facili a comprendersi, il nostro Governo si crederebbe obbligato a combattere ogni progetto che modifichi sensibilmente le nostre relazioni col Bey, sottomettendo questi all'influenza di un'altra potenza mediterranea.

« Le nostre informazioni ci permettono, del resto, di affermare che non esiste alcun progetto di questo genere. La verità è che un agente italiano, il signor Musi, è giunto ultimamente a Tunisi per trattarvi col Bey un grosso affare d'interessi privati, e che questo fatto ha sovreccitato le immaginazioni dei novellieri romanzeschi. »

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle

---

2ª Appendice: *Dall'Esposizione di Parigi.*

Num. 29 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

V.

Prime conseguenze.

(Seguito).

Mentre Maria-Orsola stava trattando colle Suore pel suo ingresso nel Monastero Grigio, una spiacevole avventura accadeva ad Estella Rene, la quale si era recata all'albergo del *Delfino* per far due chiacchere colla signora Bent. Quel giorno ella era giunta in un momento molto inopportuno, giacchè John Bent e sua moglie erano in contesa ed Estella intese delle brutte cose.

Ecco di che si trattava. Dopo che Antonio Castlemaine era scomparso nel Torrione del Monaco, erano giunte due lettere all'albergo del *Delfino* al suo indirizzo, ed entrambe portavano il bollo postale di Gap. Quel giorno ne era giunta una terza, ma col bollo di Londra. La Bent sosteneva che il marito doveva consegnarle al signor di Greylands, il più prossimo parente di Antonio Castlemaine. John Bent, il quale pur obbediva a sua moglie nella maggior parte delle cose, non aveva voluto saperne; egli era risoluto a tener le lettere in custodia finchè la persona che le aveva scritte, o Antonio Castlemaine stesso, o qualche persona debitamente incaricata venisse a reclamarle. Gli sforzi della Bent a questo riguardo non servivano a nulla; essa non riusciva a smuovere suo marito che, dopo il fatto della sparizione, era diventato più taciturno e più caparbio e faceva in molte cose a modo suo.

— Moglie mia, — diceva con fermezza John Bent, — ve l'ho già detto prima e ve lo ripeto ancora una volta per tutte: non farò come volete voi. Il signor Castlemaine è, di tutte le persone del mondo, l'ultima a cui consegnerei le lettere. Che cosa ne farebbe egli? Sono sicuro che le brucierebbe. Se, com'io credo, — ed io lo credo proprio sul serio, — il signor Castlemaine, quella notte, nel Torrione del Monaco, ha tolta la vita a suo nipote...

— Zitto, per carità! — scongiurò la Bent, facendo atto di turargli la bocca. — Zitto, per carità!

E quella volta, più spaventata che adirata, cacciò la testa fuori del paravento per assicurarsi che nessuno aveva intese quelle parole.....

Indicibile sgomento! si trovò faccia a faccia con Estella Rene.

— Dio abbia pietà di noi! — esclamò ella, comprendendo dalla straordinaria pallidezza della donzella che questa aveva tutto inteso.

E, sapendo a mala pena quel che si facesse, afferrò per mano la fanciulla invasa da un senso d'orrore, e la trascinò davanti al marito.

— L'avete fatta bella! — gridò l'ostessa allora rivolta verso il marito. — Potete andarvi a consegnare in carcere; giacchè se miss Estella ripete al sig. Castlemaine quello che avete detto, egli vi ci farà mettere.

— No, non lo farà — rispose John, tutto contrito d'aver pronunciato chiaramente quell'accusa, ma tuttavia risoluto a non ritirar le sue parole, e persuaso che la signorina avrebbe conosciuto quel sospetto un giorno o l'altro.

— Oh, voi non potete pensar questo di papà! — esclamò Estella, lasciandosi andare sopra una sedia.

— Io dico, miss Estella, che è un gran mistero. E io dico ancora che il signore di Greylands potrebbe schiarirlo, se volesse...

— Ma... ma, signor Bent, quello che voi dite è orribile!

— Mi rincresce vivamente che abbiate intese le mie parole, miss Estella. Moglie mia, non c'è motivo di ammiccare a me in quel modo: quello che è detto è detto, ed io non posso disdirlo.

— Ma... voi... ci credete proprio? — balbettò Estella con voce angosciata.

— Sì, ci crede, quell'animale! — proruppe la Bent che, nella collera che l'invase contro il marito, perdette la prudenza. — Se a causa di quella maledetta lingua non gli viene un malanno, giuro che egli non è più John Bent!

E l'infuriata ostessa, che stava davanti alla finestra, interruppe le sue invettive per esclamare:

— Oh, ecco nella strada miss Castlemaine di Stilborough!

Non meno sopraffatta dal terrore e dallo sgomento di quel che la Bent lo fosse dalla collera, Estella Rene si precipitò fuor della camera, prorompendo in veementi singhiozzi. Maria-Orsola, meravigliata di quella straordinaria commozione, si prese la fanciulla a braccetto e la condusse sopra un sedile solitario in riva al mare.

— Ora, ditemi che cosa c'è — domandò essa premurosamente ad Estella.

Ma Estella esitava; non era cosa facile a dirsi, e, specialmente, non era cosa da dirsi a miss Castlemaine. Ella balbettò fra i suoi singhiozzi alcune parole incoerenti, di cui peraltro Maria-Orsola, già avvertita, comprese pienamente il significato.

— Capisco, Estella. Siate calma. John Bent ha fatto una terribile accusa contro lo zio Gualterio.

Estella s'avvinghiò strettamente a Maria-Orsola. Ella confessò la verità, raccontando in qual modo avesse, per caso, intesa la conversazione fra l'oste e l'ostessa. Ella soggiunse che ciò l'aveva spaventata e confusa, ma che ella non ci credeva.

— Non ci credo neppur io — disse miss Castlemaine con calma. — Questo sospetto che circola in Greylands io lo conosco e ne ho già inteso parlare, e mi duole che esso sia venuto a sgomentarvi. Quanto a me, sono perfettamente certa che lo zio non ha fatto nulla di ciò di cui è accusato da John Bent; chiunque lo conosca, sa ch'egli è incapace d'una così orrenda azione, e non mette proprio il conto di confutar l'accusa. Io mi contento d'attendere quelle rivelazioni che il tempo non può mancar di recarci.

— Ma, quanta perfidia c'è allora in John Bent! — esclamò Estella.

— Mia cara bambina, credi a me, che ho già imparato a non giudicare troppo in fretta le persone: John Bent non è troppo da biasimarsi, ed io lo rispetto. Uno strano mistero avvolge gli avvenimenti di quella notte di febbraio, così fatale a me e ad Antonio Castlemaine del pari. In quello che John Bent dice v'è qualche cosa di ragionevole, ed è che a quel riguardo il signor Castlemaine non è schietto, e che deve saperne più che non voglia dire. Così è. Forse egli non vuol parlare perchè il suo segreto riguarda qualche altra persona, — ma non lui, Estella; di questo non abbiamo a temere.

— Oh, no! no! — mormorò Estella.

— Io credo anche un po' che quello che impedisce al signor Castlemaine di parlare sia il suo orgoglio. Egli deve aver avuto sentore di queste voci, e, naturalmente, ne è offeso...

— E credete voi che Antonio sia proprio morto? — l'interruppe Estella.

— Fin dal primo momento della sua sparizione, io non ho mai avuto speranza che fosse vivo. Di quando in quando, è vero, l'immaginazione mi trasporta e mi fa supporre che sia qua o che sia là, che abbia fatto questa cosa o quell'altra, ma una speranza vera ch'egli sia vivo io proprio non l'ho. Assieme alla morte di mio padre, questo mistero che ha gettato il sospetto sullo zio è uno dei miei più grandi tormenti, ed io non avrò pace finchè non si venga in chiaro sul modo e sul perchè di quella strana sparizione. Quel giovane io non l'ho veduto che una volta, Estella, ma mi sono sentita portata verso di lui come verso un fratello. Io sono certa che egli era un uomo onorevole, buono, generoso, un perfetto gentiluomo.

Estella stette zitta qualche minuto, e poi s'avventurò a dire con titubanza:

— Voi sapete che c'è gente abbastanza sciocca da credere che il Monaco Grigio, adirato che venissero violati di notte i suoi dominii....

— Zitta, Estella mia, — disse Maria-Orsola in tono di rimprovero. — Come mai potete occuparvi, anche solo per un momento, di queste superstizioni? Credete a me: la causa della sparizione è una causa naturale, non può essere altra, e verrà giorno in cui la conosceremo.

Dopo ciò ritornarono entrambe al Maniero.

(*Continua*).

ferrovie nel mese di giugno 1878, in confronto con quelli del corrispondente mese 1877:

		1878		1877
Ferrovie dello Stato	L.	7,083,864	L.	6,862,140
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	»	1,150,466	»	1,185,274
Romane	»	2,147,875	»	2,603,764
Meridionali	»	1,629,999	»	1,605,800
Sarde	»	26,348	»	37,900
Torino-Lanzo	»	38,810	»	39,111
Torino-Rivoli	»	13,603	»	12,709
Vicenza-Thiene-Schio	»	15,372	»	16,198
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	»	49,355		—
Settimo-Rivarolo	»	10,704		—
Totale	L.	12,227,182	L.	12,564,884

Si ebbe dunque nel giugno 1878 una diminuzione di lire 337,702.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto giugno 1878 in confronto con quelli del primo semestre del 1877:

		1878		1877
Ferrovie dello Stato	L.	40,847,784	L.	40,506,909
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	»	6,647,121	»	6,442,967
Romane	»	13,317,154	»	14,242,699
Meridionali	»	9,507,991	»	10,812,280
Sarde	»	463,987	»	490,695
Torino-Lanzo	»	187,005	»	195,020
Torino-Rivoli	»	66,878	»	63,151
Vicenza-Thiene-Schio	»	87,391	»	102,808
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	»	369,256		—
Settimo-Rivarolo	»	22,543		—
Totale	L.	71,418,162	L.	72,856,730

La diminuzione nel 1878 è stata di lire 1,438,568.

Aumentarono: le ferrovie di proprietà dello Stato, di L. 340,875; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria, di L. 204,154; Torino-Rivoli, di lire 3727.

Diminuirono: le Romane, di L. 925,545; le Meridionali, di L. 1,304,289; le Sarde, di lire 26,708; Torino-Lanzo, di L. 8015; Vicenza-Thiene-Schio, di L. 15,417.

Diamo ora il prodotto chilometrico nel 1° semestre 1878 in confronto con quello del 1° semestre 1877:

		1878		1877
Ferr. dello Stato	L.	10,662	L.	11,286
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	»	7,109	»	6,890
Romane	»	8,051	»	8,647
Meridionali	»	6,557	»	7,456
Sarde	»	2,337	»	2,466
Torino-Lanzo	»	5,843	»	6,094
Torino-Rivoli	»	5,573	»	5,262
Vicenza-Thiene-Schio	»	2,913	»	3,426
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	»	2,516		—
Settimo-Rivarolo	»	3,221		—
Media generale	L.	8,760	L.	9,229

La diminuzione della media generale del 1878 è stata di L. 469.

Aumentarono: le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria, di L. 219; Torino-Rivoli, di L. 311.

Diminuirono: le ferrovie di proprietà dello Stato, di L. 624; le Romane, di L. 596; le Meridionali, di L. 899; le Sarde, di L. 129; Torino-Lanzo, di L. 251; Vicenza-Thiene-Schio, di L. 513.

Dal 1° gennaio a tutto giugno 1878 furono aperti i seguenti nuovi tronchi:

Ferrovie dello Stato		
Treviglio-Rovato	Chilom.	33
Santa Catterina-Caltanissetta	»	6
Romane		
Ponte Galera-Fiumicino	»	11
Settimo-Rivarolo	»	23
	Totale	73

DALLA PROVINCIA

Da **Susa**. — Ci scrivono:

Escursione alpina.

Nel mattino del giorno 18 agosto tutti i cannocchiali e nasi susini erano rivolti all'insù osservando il magnifico tempo lucido e tranquillo che lasciava nitidi e scoverti i contorni e la cima del Rocciamelone su cui saliva una trentina d'alpinisti, fra i quali quattro signore, ad inaugurarvi una lapide votata dalla sezione di Susa alla memoria di re Vittorio Emanuele II, presidente onorario del Club alpino italiano.

Si era partiti quali da Susa e quali da altri luoghi fin dal mattino del giorno 17, ricchi di forze e di volontà, muniti dell'occorrente per riparare i primi attacchi dell'appetito e della brezza alpina.

Dopo due ore e mezzo di faticosa salita pel dosso del contrafforte su cui è sparso e incastrato il villaggio di Mompantero, si giunse sull'altipiano del Trucco ove la comitiva prese riposo, facendo colazione presso ad una fresca fontana.

Il cammino fatto pareva già molto, guardando le sottoposte valli, e giacente in mezzo a loro, nel suo ammanto di vigneti, la detronizzata regina delle Alpi, Susa; e dal Monginevre a Torino, *verde listato un nastricel d'argento*, la Dora: ma questo cammino pareva nullo se si mirava l'altezza a cui si era avviati e che pareva essersi allontanata ancor più a scherno dei nostri sforzi e del nostro intento.

Alle 11 ci avviammo per pascoli e chine verso *Casa d'Asti*, che era il convegno principale, ove si pernottò in capanna provveduta di paglia — lusso straordinario procurato per quella circostanza solenne.

È *Casa d'Asti* un ciglione elevato a 2868 metri, ove spira continua un'acutissima brezza, sull'ultimo lembo di vegetazione alpina, dopo di che non v'ha più altro che scoscendimenti e roccie nerastre. È l'ultimo luogo di riposo pei pellegrini del Rocciamelone, e qui dovette fermarsi or sono oltre a cinque secoli il cavaliere Rotario d'Asti per raccogliere nuove forze e studiare la via da farsi onde superare quella cima sulla quale, per voto fatto, doveva erigere un altare alla Vergine madre del Signore. Ardire e prudenza devono essere stati i suoi aiuti e consiglieri nell'arduo tragitto; *ardire e prudenza, o alpinista, e cammina*.

Dopo di lui centinaia e migliaia di divoti calcarono ogni anno le sue orme, andando ad attingere fervore e purezza di fede su quell'altura, quasi ponte fra il cielo e la terra, a metri 3536 sul livello del mare.

E là su quella calcata vedetta susina divenuta omai famigliare, quasi l'amica degli alpinisti, si giungeva alle 8 del mattino seguente, ed al suono della fanfara si scopriva la lastra di rame su cui campeggiava inciso il nome del gran Re, incastrata in una roccia all'ingresso della cappelletta di legno.

Nè questo sarà il men degno monumento al gran Re, monumento consecrato dalla solennità del silenzio delle solitudini alpine, circondato dalla maestà dell'ampiezza degli spazi dell'aria, per piedestallo la selvaggia sublimità dell'abisso e per guardia d'onore i nembi e i fulmini del cielo.

Il presidente della sezione di Susa, cav. avv. F. Chiapusso, pronunziò nobili e sentite parole a cui si applaudì sinceramente, e dopo di esserci tutti sottoscritti nell'atto di inaugurazione, ci accingemmo alla discesa non prima d'avere ancora dato un lungo ed insaziabile sguardo allo stupendo panorama che si parava tutto all'intorno.

Tutta l'interminabile catena delle Alpi, colle sue innumerevoli punte simili alle onde d'un mare in ebullizione, coi suoi ghiacciai splendidi ed inesorabili, era là ad attestarci la grandezza della natura.

Di qua dietro le Alpi Cozie s'ergeva sopra tutti il Monviso, quasi spiasse invidioso dell'onore toccato al Rocciamelone; di là più lontano superbo e disdegnoso il Monte Bianco, più innanzi il Moncenisio e via per gli altri giganti delle Alpi.

Come è piccolo l'uomo al loro cospetto! La sua vita non è più forte dell'esile fiorellino spuntato sotto le roccie; ma in compenso come si solleva e ingigantisce il suo pensiero! Egli sente allora un senso di compassione e di disdegno per le passioni e specialmente per le gare e le animosità che fervono laggiù in quei microscopici formicai nei borghi e nelle città.

L'altura ed i pericoli e le gioie di essa affratellano come le lizze ed i campi di battaglia.

Finalmente dato a malincuore un addio a quelle bellezze, ne fu forza chinare gli occhi a terra e ridiscendere in silenzio. Di ritorno a *Casa d'Asti*, un buon pranzo ne aspettava allestito sul muscoso tappeto della terra e rallegrato dai giulivi accordi della fanfara della settima compagnia alpina cui rimandavano gli echi maravigliati della insolita allegrezza. Nè men bello spettacolo era stato la sera innanzi, quando ardeva un immenso *falò* sulla estrema sponda del ciglione, intorno a cui gli alpinisti moventisi a gruppi fantastici e neri devono avere risvegliato nei valligiani, che conservavano dal fondo, il ricordo della tregenda dei folletti udita intorno al focolare e sognata nelle notti inquiete.

Alle due pomeridiane la comitiva si sciolse avviandosi per vie diverse alle loro case, alle quali si giunse verso sera stanchi e abbronzati, ma felici dei piaceri di cui i monti hanno il segreto, ma specialmente della bella e patriotica festa a cui si aveva assistito.

MATILDE D. H.

ESTERO

L'indipendenza della Serbia — La questione greca.

Il giorno 22 corrente ricorreva il giorno onomastico del principe Milano Obrenovics di Serbia, e nello stesso giorno venne celebrata la festa dell'indipendenza del Principato. I cannoni della fortezza di Belgrado annunciarono il fausto avvenimento; la fortezza e gli edifizi pubblici della città furono decorati. Ebbe luogo una speciale rappresentazione al teatro, la città fu illuminata, e venne fatta una processione colle torcie dal palazzo di città al konak o residenza del Principe. Molte deputazioni vennero dall'interno del paese a congratularsi col Principe, e giunsero pure dalle provincie slave dell'Austria molti fautori dell'idea panslavistica.

Il Principe pubblicò il proclama dell'indipendenza della Serbia. Eccone un brano:

« Io vi ho chiamati, il 1° dello scorso dicembre, alle armi per la liberazione dei vostri oppressi fratelli e per l'indipendenza del vostro paese.

« Voi rispondeste al mio appello e combatteste in un rigido inverno contro le forze superiori del nemico, prendendo posizioni e fortezze.

« Aprendovi il varco fra strette montane quasi inaccessibili e vincendo tutti gli ostacoli possibili, in sei settimane arrivaste a Kossovo, dove, dopo cinque secoli d'oppressione, prendeste bandiere, cannoni e munizioni. Ancora un passo, e Prishtina, Skopolje e Prizrend, quelle antiche capitali dei principi Nemangik, sarebbero state nelle vostre mani. Però, venne il 19 gennaio l'armistizio ed arrestò la vostra marcia vittoriosa.

« I vostri sacrifizi liberarono un numero considerevole dei vostri fratelli in ischiavitù. Non era quindi giusto che la Serbia stessa rimanesse in un umiliante vassallaggio. Il vostro valore dimostrò che eravate degni d'indipendenza.

« Il magnanimo Tsar, la cui potente protezione si estende su tutti i Cristiani d'Oriente, costrinse la Porta a rinunciare alla sua supremazia sulla Serbia. Il Congresso di Berlino difese la causa del Principato, ed il 13 luglio ridonò la pace all'Oriente. Quantunque il trattato non sia pienamente soddisfacente per la Serbia, abbiamo motivo di essere riconoscenti pel riguardo che ebbero per noi le grandi potenze dell'Europa.

« Con certe clausole il trattato riconosce l'indipendenza della Serbia. Il Principato, considerevolmente ingrandito, gode ora dei tesori della pace e vede con soddisfazione che i suoi fratelli anticamente calpestati sono liberati dalla schiavitù e godono del beneficio di una pace sicura. La Serbia, forte della sua unione interna, è ora accolta nel concerto degli Stati indipendenti, e si vede aperto il campo per lo sviluppo interno.

« Oggi termina lo stato d'assedio, ed il nostro esercito, rimasto finora sul piede di guerra, è ridotto alle proporzioni dei bisogni in tempo di pace. Non dimentichiamo però che la nostra migliorata posizione ci impone una maggiore responsabilità. Noi dobbiamo trar profitto dei nostri nuovi acquisti, noi dobbiamo procurare di guadagnarci l'amicizia degli Stati europei che ci ricevettero nel loro consorzio. Coltivando le nostre buone relazioni all'estero e colla concordia all'interno, la Serbia progredirà costantemente e prosperamente. »

Il Principe fece anche i suoi ringraziamenti al ministro Ristics pel modo savio e patriotico con cui rappresentò la Serbia al Congresso di Berlino.

⁂

Il *Phare du Bosphore* ha pubblicato in questi giorni un *memorandum* turco che rifiuta alla Grecia la rettificazione di frontiere proposta dal Congresso di Berlino. Dopo ciò è stato detto che le potenze interponevano la loro mediazione fra la Grecia e la Turchia, e che la Grecia intendeva mandare un *ultimatum* alla Porta.

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando di queste voci di mediazione, dichiara, accennando all'art. 24 del trattato di Berlino, ed al protocollo 13° del Congresso, che nessuna mediazione può aver luogo se non si prova prima che i negoziati fra la Porta e la Grecia non sono riusciti. Il foglio ufficioso soggiunge che le potenze debbono aspettare, per prendere una decisione, che si abbia loro provato che così è. Essa dice inoltre che, malgrado tutto ciò che si è detto finora, la protesta della Porta contro la pretesa della Grecia non è ancora stata consegnata al Governo di Berlino e per conseguenza non è probabilmente stata comunicata a nessun altro Governo.

Da ciò si deduce che il testo del *Phare du Bosphore* è probabilmente fabbricato. Potrebbe tuttavia darsi che fosse redatto sopra informazioni di buona fonte ed esponesse in anticipazione gli argomenti della Porta contro le domande greche.

Notizie varie.

La febbre gialla in America. — Nella parte meridionale dell'America del Nord si è manifestata la febbre gialla. Essa va specialmente aumentando nella Luigiana. Un dispaccio da Nuova York, 21, dice che la totalità dei casi verificati finora a Nuova Orleans è di 1400, sui quali 436 sono stati seguiti da morte. Sopra 193 abitanti che sono rimasti a Grenada (Mississipi), 135 sono malati. — Un dispaccio da Nuova Orleans, 22, dice che la febbre gialla si estende nella valle del basso Mississipi, e che la mortalità aumenta. Molti negri sono colpiti dall'epidemia.

Un giornale bulgaro. — Sono comparsi i primi numeri d'un giornale bulgaro che porta il titolo: la *Maritza*, dal fiume che traversa tutta la Rumelia e si getta nell'Egeo, e che gli antichi chiamavano *Ebro*. Questo giornale è il primo fondato in Bulgaria dopo la guerra. È redatto dal signor Nacevics, dottore in diritto della Facoltà di Parigi.

La stampa socialista in Germania. — La *Volkszeitung*, foglio progressista di Berlino, dice che il redattore in capo del foglio socialista berlinese la *Freie Presse* ha in questo momento trenta citazioni della polizia correzionale.

Seppellimento del generale Mezentzoff. — Il corpo del generale Mezentzoff è stato imbalsamato. Le esequie ebbero luogo il giorno 20 a Pietroburgo alla cattedrale Preobrazhenski. L'Imperatore ha dovuto assistervi. La sepoltura era fissata per mercoledì, 21. Il fratello del generale si trovava presso il moribondo ed ebbe il dolore di essere testimonio delle sue sofferenze. Dicesi che egli abbia pronunciato questa frase caratteristica: « Non è Nicola Vladimirovits, è il capo dei gendarmi che hanno ucciso. » — Diffatti, non v'era che una voce per far l'elogio del defunto; in lui è stata colpita una istituzione profondamente impopolare, e questo esempio non è fatto per incoraggiare i successori del generale. — Si racconta che, al momento in cui il prete finiva di recitare il *Requiem* pel morto, una donna vestita di nero uscì dalla folla, s'avvicinò al letto ed esclamò singhiozzando: « Nostro padre, nostro benefattore, sei tu che ci nutristi fin dall'infanzia! » Queste parole produssero una impressione profonda sulle persone presenti.

Il successore di Mezentsoff. — A successore del generale Mezentsoff è stato nominato il generale Seliverstoff, coadiutore del defunto. È mestieri ben precisare che cosa sia questa carica. Il capo della 3ª Sezione della cancelleria imperiale dirige l'alta polizia di tutto l'Impero russo. Egli porta anche il titolo di *capo dei gendarmi*; è diffatti sotto il nome di *gendarmeria* che lo tzar Nicolò creò quella istituzione sapientemente organizzata, che funziona a fianco, ma al disopra della gendarmeria e della polizia ordinarie. Questo impiego non è il più invidiabile nè il più invidiato dell'amministrazione russa, ma è certamente il più importante per l'autorità che conferisce, e non ha altro limite che la volontà del sovrano. — Non si debbono confondere le funzioni di Mezentsoff e di Seliverstoff con quelle del generale Trepoff, vittima di Vera Sassulitsh; Trepoff era soltanto prefetto della polizia e della città di Pietroburgo; il suo successore è il generale Zuroff.

Bismarck e Masella. — Il giorno stesso in cui Bismarck è partito per Gastein, il nunzio Masella è partito da Kissingen, dopo aver avuto un lungo colloquio col principe. Il nunzio si mostra ostensibilmente assai soddisfatto dei risultati della sua missione; prima della sua partenza, trovandosi nel Circolo cattolico, ha esortato gli ecclesiastici che vi erano riuniti in numero di circa quaranta a prestare il loro concorso all'opera di pacificazione tra la Chiesa e lo Stato intrapresa dal papa Leone XIII.

LETTERE BRITANNICHE.

La rassegna navale di Spithead — Il banchetto ministeriale — Un [illegible] inglese — La sella natatoria del tenente Zubovitz — Un nuovo elice.

Londra, 19 agosto 1878.

Il bel tempo, *the Queen's Weather*, o tempo della Regina (come dicono gl'Inglesi, dacchè, per curiosa coincidenza, Febo si è quasi sempre mostrato propizio alla regina Vittoria nelle occasioni in cui è comparsa ufficialmente in pubblico), martedì scorso fece eccezione alla regola, mancò all'affidamento. Una pioggia dirotta; un vento furioso; una folla di yachts, che, ad onta delle ammonizioni affisse nella vicina Cowes ed in altri porti e scali onde si tenessero a distanza, si affollarono su tutti i punti intorno alle navi; la lugubre prospettiva della disgraziata nave *Eurydice*, giacente a fior d'acqua, a breve distanza, e visibile ad occhio nudo; e, finalmente, la viva reminiscenza della catastrofe avvenuta l'anno scorso al yacht *Mistletoe* che, investito dal yacht su cui era la Regina, colò a fondo con alcuni passeggeri di ambo i sessi; tutte queste cose insieme fecero tale impressione sui nervi sensibilissimi di S. M., che, presa dal timore che potessero accadere nuove disgrazie e premurosa di prevenirle, ordinò che le navi rimanessero stazionarie e non eseguissero le evoluzioni prestabilite.

Tutto lo spettacolo si ridusse quindi ad una semplice rivista e ad un doppio saluto reale. E questo fu anch'esso, in gran parte, modificato.

Corrispondenza particolare scientifica

DALL'ESPOSIZIONE

(È vietata a norma di legge ogni riproduzione.)

La meteorologia all'Esposizione.

Scienza tutta di analisi, di osservazioni, di misure, di cifre, di operazioni d'aritmetica, di curve; dottrina che si trova ancora nel suo periodo d'evoluzione, nella prima fase della vita delle scienze, in cui si raccolgono i dati per assurgere alle leggi, la meteorologia portò all'Esposizione i suoi strumenti di misura delicatissimi ed i risultati dei suoi lavori. Questi risultati sono consegnati in registri, ove sono segnati giorno per giorno, spesso minuto per minuto, i fenomeni fisici dell'atmosfera — tavole dimostrative delle variazioni di questi fenomeni — carte geografiche ove si può, per così dire, di colpo vedere la ripartizione degli elementi meteorologici sulla superficie della terra (come le stupende carte del Wojeikoff, che sono esposte nella sezione russa) — le memorie dei dotti, pietre miliari nel cammino lento di questa scienza, nelle quali è notato un qualche progresso, è presentita una qualche legge, svelata qualche nuova relazione tra i diversi fenomeni dell'aria.

La Francia mise nell'esposizione meteorologica tutto quell'ardore che merita un così importante modo di ricerche, forse anche per cancellare il ricordo dello stato miserevole della meteorologia francese alcuni anni fa, quando non aveva creduto necessario d'inviare un rappresentante al Comitato permanente di Vienna. Radunò una esposizione veramente splendida, ricca di strumenti, nel padiglione speciale; portò persino uno dei suoi Osservatorii nel giardino del Campo di Marte; i fabbricanti di strumenti per la nostra scienza non trovarono spazio sufficiente ai loro oggetti, alle loro meraviglie meccaniche, e dovettero cercare ospitalità nella classe 15ª, fra gli espositori di strumenti di precisione.

In quanto alle altre nazioni, con infinite difficoltà si possono rinvenire, disseminati qua e là, vari perfezionamenti, degni di essere notati fra i progressi della scienza, il che ci fa maggiormente lamentare che non siano stati tutti raccolti insieme in modo da permettere i confronti e fermarne meglio il valore.

Uno studio comparato degli strumenti meteorologici che sono in uso presso le differenti nazioni riescirebbe così più facile in questi tempi che, con savio avvedimento, gli Stati che sono più avanti nel grado della coltura danno opera a riordinare su basi metodiche il servizio della meteorologia, da permettere il lavoro della coordinazione; erigono Osservatorii nei luoghi più opportuni, iniziano il sistema, fecondissimo di futuri vantaggi, delle comunicazioni internazionali, spendendo così milioni di lire che solamente nella bocca degli ignoranti si possono chiamare buttati al vento.

Gli ignoranti più accaniti, quelli che negano ancora l'importanza della ginnastica e i benefizi delle esportazioni, possono dire la meteorologia una cosa inutile; chi tien dietro, anche dalla lontana, ai più importanti progressi, ai risultati più belli delle scienze fisiche, sa quanta parte di vantaggio per la umanità sarà presto o tardi per derivare dalle noiosissime, minutissime, ed in apparenza futilissime osservazioni che si fanno negli Osservatorii meteorologici.

Quel che si è trovato sinora è una promessa di quello che possiamo attenderci da questa via di ricerche: le leggi meteorologiche scoperte, fra cui le leggi delle tempeste trovate dal Faye, sono fra le più interessanti della fisica del globo: le predizioni del tempo, servizio che venne pur mo' avviato in Francia e negli Stati Uniti a beneficio dell'agricoltura e della navigazione, tuttora incerte e molto dubbie, perfezionandosi coll'accumularsi delle osservazioni, riusciranno non meno utili della macchina a vapore e del telegrafo elettrico.

Notiamo le leggi del Faye, perchè sono veramente una delle più grandi conquiste del secolo nostro, che onorano altamente il rappresentante massimo della meteorologia francese, bersaglio oggidì di grandi e piccole ed anche di bassissime guerre per le sue opinioni sulle influenze cosmiche sui fatti dell'atmosfera.

Il Faye ebbe a credere un giorno ed ebbe il coraggio, per non dire l'imprudenza, di affermarlo all'Accademia, che l'influenza dei fatti astronomici, delle macchie del sole, delle rivoluzioni della luna sulla nostra atmosfera potesse essere illusione della scienza, fortuita coincidenza, opera del caso e non di una subordinazione fisica, di una relazione di causa ad effetto.

Quest'affermazione destò lo stupore in tutti i meteorologi moderni, che attendono grandi lumi dal perfezionamento della fisica astronomica; piovvero le critiche, gli opuscoli, le memorie, le proteste di tutto un esercito di scienziati sotto la guida di Biot; il Faye ebbe il torto di continuare nella battaglia, di sostenere la sua asserzione, ed oggi, in questa guerra di molti contro un solo, sono stati varcati i limiti della dignità scientifica.

Notiamo che le sue leggi, il Faye, le aveva trovate senza soccorso dell'astronomia, collo studio dei dati meteorologici *pigliati nel basso*, e queste leggi non furono distrutte da nessuno, anzi ogni giorno comprovate dai fatti, ogni giorno applicate nelle previsioni del tempo, negli annunzi delle tempeste che oggidì l'America ci invia pel filo telegrafico.

Omnia in pondere et mensura fecit Deus: le tempeste non sono più, nelle credenze della scienza, dei fatti atmosferici senza ordine, degli sconquassi dall'ordine delle cose senza legge, delle rivoluzioni nel regime dell'oceano aereo che sta sul nostro capo, degli interregni nel governo dei fatti naturali.

I. Ogni tempesta è movimento giratorio attorno ad un asse verticale, di cui il centro descrive, con movimento accelerato, attraverso i mari ed i continenti, un'immensa traiettoria curvilinea, di forma quasi costante, che comincia nella zona equatoriale colla sua concavità rivolta all'est.

II. Dall'emisfero boreale questo movimento succede da destra a sinistra, in senso contrario a quello degli indici d'un orologio; sull'emisfero australe invece va dalla sinistra alla destra.

Mediante queste leggi arrivano le predizioni degli uragani dagli Stati Uniti quattro o cinque giorni prima che ci arrivi, colla velocità di un convoglio diretto, lo sconquasso dell'atmosfera, la devastazione delle campagne, il tempestare dell'acqua ed il maggiore delle onde. Il contadino avvisato può provvedere al pericolo, provvedere come può meglio, ed averne il danno minore; il capitano di battello può ritardare la partenza. Vite e danari sono in questa maniera risparmiati, lacrime e rovine, da queste leggi benedette di cui il Faye dicesi vada troppo orgoglioso.

Tempeste, uragani, cicloni, burrasche, tifoni, trombe, sirocchi, simoun, tutti questi terribili fatti naturali che significano per l'uomo sconforto, malattia, perdite, morte, hanno confidato il loro segreto al Faye; tutti sono movimenti giratorii discendenti; nascono nelle correnti superiori della nostra atmosfera per le ineguaglianze di velocità di queste correnti e seguono la direzione di queste correnti. In geometria diremmo che sono la proiezione di quello che succede su nell'alto. La forza delle correnti superiori si trasmette così in basso; sradicano, abbattono, distruggono colla forza immensa cui poco può resistere, dividendosi qualche volta contro certe resistenze in turbini minori.

Cosicchè delle trombe ascendenti dall'onda del mare, descritte nei libri di lettura e nei volumi di scienza dilettevole, nulla rimane; nelle trombe non è l'acqua che si solleva dal mare, il movimento invece discende dall'alto e si trasmette.

Così un giorno anche i cicloni, i terribili cicloni, potranno, col progredire della meteorologia, essere preveduti con qualche sicurezza; potremo fuggire innanzi la bufera che tali non resta nel suo cammino fatale, che segue la sua via come il convoglio segue le curve del binario. Ricordiamo, di passata, il terribile ciclone del Bengala, del 31 ottobre 1876, pel quale il Delta del Gange venne ricoperto dalle acque e 215 mila persone trovarono nelle acque del fiume, per l'intoppo che incontravano alle foci, la morte più disperata. Questo terribile ciclone fu la ripetizione di quello che trascorse

Non so ben dire se solo per riguardo ai nervi degli augusti personaggi dei reali yachts, e delle signore e signori accorsi in gran numero sulle altre navi, ovvero per riguardo ai cristalli ed alle vetrate dei palazzi e delle case nell'Isola di Wight, di Southampton e Portsmouth e Southsea, fatto sta che i giganteschi cannoni delle navi turrite tacquero e i loro rimbombi non furono misti al sonito delle mille altre minori bocche che salutarono all'arrivo ed alla partenza il reale corteo.

Questo, dalle scale reale di Osborne, ove s'imbarcò la Regina, procedette nell'ordine seguente:

1° Il *yacht* della Trinity House (specie di Collegio dei piloti di cui è presidente il duca di Edimburgo), che, in tali circostanze, funziona, aprendo la strada, come guida d'onore alla nave reale.

2° Il yacht *Vittoria and Albert* su cui erano la Regina, il principe e la principessa di Galles, la principessa Beatrice, il duca di Connaught ed il primo lord dell'Ammiragliato trasferitovisi dall'*Enchantress*, per invito speciale della Regina. Lo stendardo reale e quello dell'Ammiragliato vi furono perciò inalberati insieme.

3° Il reale yacht *Osborne* cogli ufficiali di Corte e della Casa reale.

4° L'*Enchantress* col personale dell'Ammiragliato.

5° Il yacht dell'ammiraglio in comando a Portsmouth.

6° L'*Albert* col principe Leopoldo ed il suo medico, poichè essendo il principe tuttora debole di salute preferì trovarsi più in libertà.

7° L'*Euphrates* coi ministri, i membri del Parlamento, i diplomatici, i corrispondenti e le signore, cioè circa 500 invitati.

8° e 9° I yachts *Vivid* e *Lively*.

Il corteo reale percorse tutto il tratto di circa due miglia fra due linee formate dalle navi a fiancata da un lato, e dalle navi turrite dall'altro. Gli equipaggi erano sulle antenne delle prime e sulle torri delle altre.

Appena giunta al capo delle due linee, la Regina fece immediatamente dar segno che gli equipaggi scendessero onde non avessero a rimanere più a lungo esposti al vento e alla pioggia allora violentissimi. Coi secondi segnali, comandò che le evoluzioni navali progettate non venissero eseguite e le navi rimanessero immobili ciascuna al suo posto. Coi terzi, dopo aver ripercorsa tutta la linea in senso inverso, prima di rivolgersi di nuovo verso Osborne, significò il *much pleased* (molto contenta), e con ciò terminò quella rappresentazione abbastanza solenne, e che se non fu allegra e vivace a causa del cattivo tempo, almeno non fu amareggiata da alcun episodio tragico.

L'abbondanza e squisitezza dei cibi e dei variatissimi rinfreschi, l'eccellente musica ben scelta e ben eseguita dalla banda di vascello, le minute attenzioni che ebbero pel benessere di ciascuno degli ospiti il capitano Brown dell'*Euphrates* e tutti i suoi ufficiali e soldati fino al più giovane mozzo, fecero sì che resterà indelebile il ricordo della solennità in coloro che vi presero parte.

***

Se il programma della rivista navale fu per varie cause alquanto mutilato, quello del banchetto ministeriale del dì appresso fu ampliato, e invece di rimanere limitato, secondo il solito, ad una conviviale riunione privata di eletto persone entro un albergo suburbano, ebbe l'aggiunta di una pubblica dimostrazione popolare spontanea.

Alle 6 3[4] della sera i ministri, e circa 40 membri delle due Camere del Parlamento, si imbarcarono allo scalo detto del Presidente nel palazzo del Parlamento, su uno dei vapori del Tamigi che, tutto imbandierato e parato a festa, li attendeva per condurli a Greenwich. Una grandissima folla, adunatasi sul vicino ponte di Westminster e sull'argine, proruppe in clamorosi evviva al Ministero, a Beaconsfield, a Salisbury ed a Cipro, e continuò finchè il battello fu in vista.

Evviva non meno clamorosi il salutarono circa mezz'ora dopo, all'avvicinarsi del battello allo scalo di Greenwich, dove una folla immensa attendeva il loro arrivo. Agli evviva si unì il suono delle campane delle chiese vicine, e il rombo di alcuni cannoni che salutarono gl'illustri uomini del Governo. L'entusiasmo fu al colmo al momento in cui lord Salisbury mise piede a terra.

Quando fu notte fatta, una processione diretta dai membri dell'Associazione conservativa di Greenwich, con banda musicale alla testa, si formò in un punto della città e venne a sfilare sul piazzale sotto le finestre del *Ship Hotel*, ove i ministri sedevano a mensa; gli evviva furono alternati a bei pezzi di musica ed allo sparo di mortaretti, e, finito il pranzo, quando i commensali vennero ai balconi fumando e bevendo il caffè, lo spettacolo fu rallegrato da fuochi di Bengala, razzi e altri fuochi d'artifizio che illuminavano la scena animatissima che presenta il Tamigi in quel punto ove continuamente navi di ogni grandezza e di ogni bandiera arrivano o partono a vele spiegate o rimorchiate da vaporetti appositi secondo il vento o il flusso e riflusso di quel fiume stupendo.

Fra le cose che distinsero questo banchetto dai soliti conviti annui, vi fu una graziosa distinta dei cibi immaginata dal proprietario del *Ship Hotel* elegantemente stampata in caratteri, lingua e ortografia antica inglese, che divertì assai i commensali, ma di cui mi è impossibile rendere lo spirito in italiano. Ve ne darò nondimeno la sostanza ad edificazione dei gastronomi, specialmente di quelli che, avendo visitata l'Inghilterra, sanno per propria esperienza che cosa sia un pranzo di pesce a Greenwich. Sono sicuro che ad essi il *menu*, ridestando squisita reminiscenza, farà venir l'acquolina in bocca. Eccolo:

ANNUO BANCHETTO DI *Whitebait*
dei ministri di Sua Maestà, dato questo mercoledì 14 agosto 1878, all'albergo della *Ship* (Vascello) a Greenwich.

Questa lista di vivande è stesa in semplice inglese senza alcuna veste francese o d'altra lingua straniera ad uso serio e placido (*sadde and sobere*) degli amici, e acciò sappiate quel che vi si chiede di accettare.

LISTA DI VIVANDE.

La zuppa. — Zuppa fatta con tartaruga, ed anche zuppa fatta col grasso verde della medesima.

Il pesce. — Pesci passerette cariosamente cotti, ed anche salmone cotto nella stessa maniera. Polpettine di aragosta. Sogliolette fritte. Frittata di merluzzetti. Anguille stufate e stufate in vino squisito di Oporto. Frittata di granchio marino nello stile in cui vien servita alle guardie dell'impronta turchina. Trota del fiume Sfey, alla gratella con salsa tartara. Salmone a fette con salsa alla moda di Cipro. Whitebait arricciolato ed anche indiavolato (impeperato).

Carne e pollame. — Animelle di capriolo reale servito insieme con fagiolotti verdi. Antico prosciutto della città di York alla gratella nel vino di champagne. Grouse (specie di starna scozzese) dal paese al Nord. Porco salato con baccelli.

Dolci, ecc. — Albicocche alla mandorla amara. Bodino gelato alla Nesselrode. Biscottini fatti col formaggio di Parma in Italia. Gelati col gusto d'arancio e di fragola. Diverse frutta per *dessert* e vini di Champagne e di molti altri paesi esteri.

Il pranzo sarà servito alla maniera della gente russa.

I convitati sono esortati a mangiare alla maniera di *Hungarie*. Quest'ultima parola contiene un giocoso doppio senso, cioè quello di *Ungheria*, e quello di *Hungry* o affamato (secondo l'ortografia moderna).

***

Ed ecco che l'associazione delle idee mi conduce a parlarvi di un vero ungherese, per buona fortuna non affamato, che, diretto per Greenwich non vi giunse, ma si meritava di giungervi e di avervi un buon pranzo di Whitebait.

Il tenente Zubovitz degli *Honved* ungheresi ha inventato una sella natatoria che offre mezzo agli uomini di cavalleria, dal genio militare ed altri, di traversare o percorrere a nuoto sulla propria cavalcatura i fiumi più rapidi e più profondi senza pericolo di annegare. Offrì di farne l'esperimento nel Tamigi sopra un cavallo che gli venisse prestato onde si fosse persuasi che non ha un cavallo addestrato al nuoto, ma che nella costruzione della sella sta tutto il merito.

Un certo signor P. L. Henderson mise un suo cavallo storno chiamato *Sultan* a sua disposizione. Venerdì scorso, dopo pranzo, il tenente Zubovitz adattò la sua sella al *Sultan*, l'inforcò ed entrò nel Tamigi ad un punto detto Horseferry al di sopra del palazzo del Parlamento, accompagnato da un battello a vapore e da innumerevole flottiglia di barchette che con lui discendevano colla corrente del fiume. Era suo proponimento di continuare fino a Greenwich, ma giunto ad un punto chiamato Limehouse, cinque miglia distante dal punto di partenza, e il cavallo dando segni di irrequietezza nervosa, egli credette bene non costringerlo ad andare più oltre, stimando che un tratto di cinque miglia dovesse bastare a provare l'utilità dell'invenzione, che sembra consista principalmente di un apparato pneumatico connesso alla sella.

***

A questa invenzione importantissima per le armi di terra, se ne può contrapporre una non meno importante per quelle di mare. Questa è dovuta all'ingegno del colonnello Malberg, dell'esercito degli Stati Uniti d'America.

Gli si attribuisce l'invenzione di una nuova specie di elice o altro meccanismo atto a spingere e dirigere le navi in qualsivoglia direzione colla massima precisione desiderabile. La critica più rigorosa non ha saputo trovarvi altro a ridire se non che il meccanismo è alquanto complicato, ma ha dovuto convenire che agisce perfettamente bene, praticamente come teoricamente è esatto. Il Governo inglese ne fa l'esperimento applicando l'apparato a tre navi di varie grandezze.

V. de T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 corrente reca:

1. **R. Decreto** (4486) in data 24 luglio, che costituisce una nuova tariffa a quella già esistente per i diritti di pedaggio da esigersi pel passaggio del ponte in chiatte sul Po fra Boretto e Viadana.

2. **R. Decreto** (num. MDCCCCXXXVII, parte suppl.) in data 6 agosto, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma che autorizza il comune di Anagni a portare dal 1° del corrente anno il massimo della tassa di famiglia o fuocatico da L. 100 a L. 150.

3. **R. Decreto** (num. MDCCCCXXXVIII, parte suppl.) in data 6 agosto, che approva la deliberazione del 28 giugno 1878 della Deputazione provinciale di Belluno, con la quale all'art. 7 del regolamento della provincia per la tassa di famiglia e fuocatico ne sostituisce un altro, in cui si contiene la disposizione dichiarativa nel senso di determinare che l'autorizzazione ad eccedere o raddoppiare il massimo di quella tassa non debba valere se non per un tempo determinato.

4. **Disposizioni** nel regio esercito.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA

24 agosto.

SOMMARIO

del Num. 24 della *Gazzetta Letteraria*.

Benemeriti sconosciuti: *Achille Menotti* - (Cont.) - Vittorio Bersezio.

EDMONDO DE AMICIS E UN SUO CRITICO - Professore Giuseppe Scala Rizza.

Scienze, Arti, Industrie, Teatri e Scoperte — *Rivista... negativa* - Gustavo Minelli.

Corriere della moda - Chia...ra.

Bibliografia: *La regione degli Akkà*, Viaggio attraverso l'Africa, di Ubaldo Cigno-Geccamo — *Un viaggio alle Indie* descritto dal prof. A. Covino.

Bollettino bibliografico.

Appendice: *Uno strano messaggiero d'amore* - B. Chia...ra.

La Regina a Venezia. — S. M. la regina Margherita si fermerà a Venezia fino al giorno 5 del prossimo settembre; nel giorno 4 andrà a prenderla a Venezia il re Umberto.

A proposito della Regina si racconta che il gondoliere di Corte era stato di questi giorni colpito da grave sventura domestica: gli era morta la moglie. Era una disgrazia per il povero gondoliere. S. M. si affrettò a fargli avere un ragguardevole sussidio.

Così pure un altro gondoliere, egualmente addetto alla Corte, conducendo giorni sono a spasso per la laguna il Principino, rottoglisi un remo, gliene entrò il troncone in un fianco in modo che dovette rimanersene più giorni a letto. Anche a costui S. M. la Regina fu sollecita a far tenere un sussidio.

E così, dovunque sia a sua cognizione esservi qualche infelice da soccorrere, la Regina è lieta di poter accorrere a stendere la sua mano benefica.

L'arrivo del prefetto Minghelli-Vaini. — Il nuovo prefetto di Torino, comm. G. Minghelli-Vaini, che era atteso per oggi nella nostra città, è giunto invece ieri sera col convoglio di Bologna delle ore 7,50.

Siccome aveva espresso il desiderio di entrare in città in forma affatto privata, alla stazione della ferrovia non si trovavano ad attenderlo che il consigliere delegato già ff. di prefetto comm. Movizzo, altri due o tre consiglieri di prefettura ed il commendatore Mazzi, questore di Torino.

Il comm. Minghelli-Vaini, appena sceso allo scalo di Porta Nuova, rivolse gentili parole agli egregi funzionari che erano andati a riceverlo e poi in una modestissima vettura si recò a prendere possesso del suo alloggio in prefettura.

Se ho a dirvela schietta, il nuovo capo della provincia di Torino mi ha l'apparenza di essere un gran galantuomo.

Stamane cominceranno le presentazioni degli impiegati e dei capi-servizio e poi le visite delle principali autorità locali.

La condizione di certi maestri comunali. — Abbiamo riferito da un giornale di Roma il deplorevole caso avvenuto in un piccolo paese della provincia di Caserta, sul Napoletano, ove un maestro comunale sarebbe stato trovato morente di fame per non aver potuto riscuotere da *tre mesi* il proprio stipendio dall'amministrazione municipale.

Ora la *Libertà* dice essere informata che l'on. Speciale, segretario generale del Ministero di pubblica istruzione, impressionato da questo fatto, abbia immediatamente ordinato un'inchiesta.

Contemporaneamente all'inchiesta sarebbe stata dal Ministero inviata una circolare ai capi-luoghi per ordinare che si impedisca ogni abuso di questa natura, e si provveda immediatamente a che la misera condizione dei maestri non sia resa anche più infelice da coloro stessi che dovrebbero invece esserne i protettori.

Se così stanno le cose non possiamo che congratularci coll'on. Speciale per aver messo il dito sopra una delle tante piaghe che affliggono i benemeriti paria della pubblica istruzione.

Risultato di esami al Ministero interni. — A Roma, come sapete, si sono dati in questi giorni gli esami per l'ammissione agli impieghi di 1ª categoria nel Ministero interni. I risultati, per quanto abbiamo potuto sapere, sono stati abbastanza soddisfacenti. Sopra 69 candidati 51 superarono la prova. Si distinse sopra tutti il dottore Emilio Alessio, di Padova, che su 100 punti ne riportò 93.

Concerto Bolis. — L'annunziato concerto del violinista L. Bolis, di Bergamo, avrà luogo domenica prossima, alle ore 9 1[2] pom., nella sala dell'Associazione generale degli operai (gentilmente concessa), in via Mercanti, n° 14.

Vi concorreranno distinti artisti e dilettanti di musica, come le signore Giunti-Barbera, Pezzi, De Costantini, Muller ed i signori Masi, Peracchio, Bissoni, Granetti, ecc.

Ecco il programma:

Parte 1ª.

Verdi — Sinfonia nell'opera *Nabucco* per piano a quattro mani — Signora Pezzi e maestro Bissoni.

Flotow — Romanza nell'opera *Marta* per tenore — Sig. Granetti.

Il Delirio — Romanza per soprano — Signora Muller.

Piatti — *Canto religioso* per violoncello — Sig. Peracchio.

Mattei — *Non tornò* — Romanza per soprano — Signora De Costantini.

Bolis — *La tempesta* — Scherzo per violino solo, eseguito dall'autore.

Parte 2ª.

Sivori e Seglymen — *Mira la bianca luna* — Signori Peracchio e Bolis.

Gomez — Duetto per soprano e tenore nell'opera *Guarany* — signora Muller e signor Granetti.

Bozzelli — *Mia!* — Romanza per baritono con accompagnamento di violoncello — signori Masi e Peracchio.

Halevy — *Ebrea* — Romanza per soprano — Signora Giunti-Barbera.

Favilli — Fantasia per violino nell'opera *Sonnambula* — Maestro Bolis.

Maestri al piano, sig. Bissoni e signora Pezzi.

Prezzi d'ingresso L. 1 — Sedie numerate L. 1 50 (oltre l'ingresso).

Teatri. — ALFIERI. — Annunzio per questa sera la prima rappresentazione del gran ballo di Rota: *Anna di Masovia*.

L'Impresa vuol divenir milionaria ad ogni costo.

*** BALBO. — Ieri sera si doveva dare la terza rappresentazione del *Rigoletto*, ma per indisposizione del baritono Marescalchi si tornò all'*Attila*.

La popolarissima musica di Verdi e gli esecutori vennero per altro molto applauditi.

Si prepara per terza opera il *Nabucodonosor*.

Nel ballo *La chiave d'oro* si distingue sempre la bravissima signora Donati, prima ballerina di rango francese, il Burzio ed altri due o tre della compagnia mimica, senza contare il corpo di ballo che fa certi salti..... e tira certi colpi di moschetto da stordire.

Cronaca bianca. — *Atto di coraggio.* — A Bagnacavallo, su quel di Lugo, due graziosi bambini si trastullavano sulla riva del fiume Lamone, senza badare al pericolo in cui andavano incontro se fossero scivolati nell'acqua. Ma essi nella loro infantile innocenza non pensavano che a divertirsi urtandosi, dandosi dei pizzicotti e correndosi dietro l'un l'altro. Ad un tratto si sente un tonfo, ed un grido. I due bambini erano caduti abbracciati nel fiume e stavano sul punto d'annegarsi. Un bravo contadino, certo Guerrini Giovanni, senza por tempo in mezzo si getta bell'e vestito nel Lamone e dopo non pochi sforzi salva entrambi dalla morte.

Bravo Guerrini! La sua generosa azione è degna dei più grandi elogi.

Cronaca nera. — *Malfattori in* SICILIA. — Raccontano i giornali di Palermo che la notte del 18 corrente ignoti malfattori si presentavano in una masseria nel feudo Morraccia, territorio di Monreale verso Corleone, chiedendo di penetrare nell'abitato e minacciando di usare la forza.

Però quei bravi campieri, armatisi di fucili, risposero con colpi di fuoco ai malfattori che si diedero alla fuga.

Il prefetto di Palermo ha mandato una somma di denaro da distribuirsi a quei coraggiosi contadini. È questo un secondo e salutarissimo esempio di risveglio e d'iniziativa spontanea in quelle popolazioni, ed indica una cresciuta fiducia nelle autorità ed un scemare progressivo del terrore brigantesco.

*** *Uccisione di una guardia campestre.* — Domenica scorsa, nelle prime ore del mattino, è stata uccisa una guardia campestre del comune di MISILMERI (Palermo).

Il motivo ne fu la vendetta, avendo quel bravo agente deposto coraggiosamente nella causa per associazione di malfattori trattata recentemente dinanzi alla Corte d'Assise di Palermo. L'uccisore, che è il figlio di uno degl'imputati, fatto il colpo, partiva in vettura per Palermo, dove venne arrestato poche ore dopo l'arrivo.

*** *Catastrofe a* PORTO MAGGIORE. — Scrivono da Porto Maggiore (Ferrara) alla *Stella* di Bologna che nel pomeriggio del 21 alla cascina Bessara, posta quasi al confine di quel Comune, accadeva un luttuosissimo fatto.

In detto luogo, al piano terreno, eransi assisi alla frugale mensa 4 individui che possono così descriversi: il castaldo capo-casa, e

---

per quei luoghi dodici anni or sono, di altri avvenuti nel 1822, nel 1831 e nel 1833. Passò la furia del vento, passò il sinistro ondeggiare delle acque salmastre, lasciando 80 milioni di abitanti senza riparo nel grande deserto, senza cibo nella grande rovina. Fu un dramma terribile, come il grande terremoto del Perù; oggi si studia di porre un rimedio a queste calamità, di munire di argini, di dighe quelle spiaggie, affinchè non abbiano più a ripetersi queste calamità. È un vero dovere che ha l'Inghilterra verso quelle popolazioni.

I mussulmani dell'India hanno adottato l'uso poetico dei brahmini di piantare un albero attorno la casa ogni volta che un figlio novello apre gli occhi a quel cielo dorato, a quei ridenti paesi; così ogni capanna è circondata di alberi rispettati dalla scure, giacchè un legame misterioso collega, nelle leggende, l'albero al fanciullo; questa circostanza ridusse a così *piccola misura* il numero dei morti.

I risultamenti a cui la scienza meteorologica arrivò sinora sono certamente piccola cosa in confronto di quello che ci darà nell'avvenire; ma, nella scelta delle osservazioni, nelle spese che i Governi devono sacrificare, nel tempo che i privati vorranno dedicare a questi studi e a queste ricerche, questi risultamenti ci siano di conforto: ricordiamo che la scienza cammina continuamente, a momenti colla velocità del ciclone, a momenti colla lentezza dell'indice dell'orologio.

L'Ufficio meteorologico centrale testè fondato invia ogni giorno al padiglione del Trocadero i dispacci ed i bollettini internazionali; vi si trovano, notevoli, i bollettini dell'Algeria, i piani del nuovo Osservatorio di Clermont, le carte di Brault, sul regime dei venti nell'Atlantico, lavoro importante per l'arte della navigazione.

Nelle scienze fisiche l'uomo è macchina meno perfetta del meccanismo di rotelle e di leve di metallo. Soggetto a sbagli, ad errori, a negligenze che sono nella sua indole, l'uomo è un cattivo strumento di misura dei fatti fisici. Le Osservazioni dirette, fatte dall'uomo, non possono essere così continue ed esatte come quelle degli apparecchi, che sono sempre pronti a registrare i minimi cambiamenti, le più leggere oscillazioni, certi dati che sfuggono alla sensazione e che lo strumento può ingrandire in una certa proporzione.

Perciò gli strumenti automatici, che scrivono in iscrittura convenzionale le osservazioni, meritano in un Osservatorio la preferenza nella scelta; all'Esposizione la raccolta di questi apparecchi è abbondevole.

L'Osservatorio di Montsouris si trova rappresentato all'Esposizione in un piccolo padiglione, dove i visitatori si fermano poco, perchè pel pubblico v'è poco di curioso. Entro cassette di vetro sono gli strumenti registratori più importanti. I dati termometrici del suolo, dell'aria, l'evaporazione di un pezzetto di terra porosa, sono scritti sopra un foglio di carta annerito col fumo da una punta che si muove con movimento uniforme.

La minima resistenza permette di ricavare dati abbastanza esatti da questi strumenti. Una vite micrometrica che è esposta nel padiglione, serve alla lettura delle righe bianche scritte dallo strumento.

Anemometri per misurare la velocità del vento, pluviometri, termometri a massimo ed a minimo, anemoscopi, tutto l'arsenale della scienza trovasi attorno a questo grazioso padiglione, in cui possono a mala pena capire quattro persone: vi si trova pure un tubo speciale di vetro, con padiglione, ricurvo, unito ad una vela di anemoscopio, per raccogliere le polveri che il vento trasporta.

Le polveri hanno, di vero, una importanza scientifica che da poco tempo è apprezzata; gli elementi minerali ed organici che contengono possono spiegarci molti fatti finora poco conosciuti. Lasciando in disparte l'elemento organico, la teoria della riproduzione spontanea e quella dei fermenti, per rimanerci solamente nelle ricerche meteorologiche, ricordiamo le nebbie secche, fatte dalla polvere del deserto, dalla cenere dei vulcani, che danno al sole un colore sbiadito e sono causa di modificazioni nella temperatura dell'aria.

Su queste nebbie, anche in Italia, si avviano studi curiosissimi; e voglio citare, perchè recentissimo e pieno d'interesse, quello che il prof. Federico Craveri intraprese sulle nebbie secche del Piemonte durante le caldure di questi giorni. Il prof. Craveri è indotto a credere che il polverio che si solleva dalle aie in questi giorni di trebbiatura a braccia, a cavalli ed a vapore, sia la cagione per cui i più forti calori non li abbiamo propriamente quando il sole ci manda le sue saette ed i calori più dirette sulla cupola del cranio.

A quelli che inclinano a credere che noi appendicisti di scienza spicciola rubiamo i nostri articoli, copiandoli intieri dai giornali forestieri, dalle Riviste americane, dalla *Nature* inglese, dall'*Athenaeum*, dalla *Science pittoresque*, ricordo che questa notizia è presa da un giornaletto di mandamento, dalla *Settimana di Bra*. Auguro a tutti i mandamenti un Osservatorio come quello del Craveri ed un professore della sua scienza: sarà anche quello un mezzo per divenire circondari.

Nell'Inghilterra sono ancora molto in uso gli strumenti registratori fondati sulla fotografia: si riceve entro una camera oscura l'immagine dello strumento, e la carta sensibile si muove con movimento uniforme pigliando così un'esattissima misura.

Ma i processi fotografici sono difficili e dispendiosi e non tutti gli strumenti si possono tenere alla luce viva del giorno: l'illuminazione artificiale è una nuova sorgente di spese e di errori.

Si adoperò l'elettricità col mezzo d'un filo di platino che ad intervalli eguali si abbassa al contatto col mercurio come nei meteorografi della Svezia, dell'Olanda e del Belgio; ma gli inconvenienti non mancano.

Gli strumenti esposti dal Redier fondati sulle due ruote differenziali che tendono a far muovere il lapis in senso contrario, in cui la forza è tutta prodotta da un congegno d'orologeria, ottiene negli apparecchi destinati all'Osservatorio di Lione il più grande successo. Basti il dire che si possono scrivere i dati di uno strumento, come l'elettrometro di Mascart, che dà una forza inferiore a 1[1000 di milligramma.

Ricordiamo un piccolo barometro aneroide registratore, destinato alle ascensioni in pallone, del Richard.

L'*anemometro* ad elice di Negretti e Zambra, *inglesi*, non è una grande invenzione; lo stesso dicasi degli strumenti registratori dell'Hipp, svizzero, in cui le misure sono segnate sulla carta da un forellino di una punta di acciaio.

Nel meteorografo di Theorel, esposto dal Sorensen, fabbricante svizzero, ammiriamo un miracolo meccanico; ma è uno strumento complicato, epperciò poco sensibile: scrive in cifre ordinarie tutti i dati meteorologici.

Fra gli strumenti ad osservazione diretta ricordiamo:

Il barometro Tonnelot, in cui il recipiente del mercurio è molto largo, così da escludere l'operazione dello affioramento della punta d'avorio, operazione difficile nel comune barometro di Fortin.

I barometri aneroidi di Richard, modificazioni di quello di Bourdon, in cui una molla elastica, collocata nell'interno del tubo metallico, determina i movimenti di ritorno. In questa maniera, senza apparecchio speciale per ingrandire i movimenti, si trova esposto un barometro il cui quadrante ha un metro di diametro.

Nel barometro a *scatola* di Tremeschini è pure semplificata la trasmissione del movimento: la parete elastica della scatola agisce sopra una piccola leva, terminata in una biforcazione che mette in movimento l'asse dell'indice.

I barometri svizzeri aneroidi dell'Hottinger sono i più semplici ed i migliori che si possano immaginare; non hanno sistema d'ingrandimento delle misure; si misurano gli spostamenti della parete della scatola, o meglio di un'asticella che vi è saldata con una vite micrometrica.

Il termometro metallico del Tremeschini, in cui la temperatura è data da una lamina sottilissima tenuta in un telaio metallico a compensazione, meriterebbe un articolo speciale e figure dimostrative: ebbe l'approvazione di tutti i giornali scientifici da due anni circa che fu conosciuto.

Nella sezione inglese ricordiamo i termometri per la profondità del mare, a rivolgimento automatico, di Zambra.

Nella sezione italiana attirava i visitatori esterrefatti il mirabile meteorografo del Padre Secchi... nell'Esposizione del 1867.

CARLO ANFOSSO.

la sua moglie, non che due giovani che attendevano alla vagliatura di una quantità di frumento e di avena che erano stati collocati nei granai della detta possessione, e precisamente nelle camere soprastanti a quella in cui i nominati individui stavano mangiando. Quando tutto ad un tratto il solaio superiore si sprofonda e cade sul secondo solaio che improvvisamente crolla schiacciando tutti i 4 sunnominati individui, tre dei quali rimangono cadaveri deformi, e la sola donna si salva avendo però fratturata una gamba.

.*. *Il bandito* di MODENA. — Il *Biscia*, il famoso bandito delle campagne modenesi, ha commesso un atto da... galantuomo! Egli incontrò lungo le rive del fiume Secchia una donna che portava da mangiare al marito in campagna, e trovato che i commestibili erano di suo gusto, ordinò alla donna di apparecchiare il pranzo.

Costei non se lo fece dire due volte quando seppe che aveva da fare col *Biscia*, il quale sedendo comodamente sull'erba, mangiò tutto con invidiabile appetito.

La povera donna, benchè un po' spaventata, fece conoscere al *Biscia* che per quel giorno suo marito sarebbe stato costretto a digiunare.

Il bandito, levato di tasca uno scudo: prendi, le disse, tuo marito quest'oggi mangierà certamente meglio di me. Se ne andò quindi pei fatti suoi.

.*. A Torino.

Barabba. — Ieri sera una frotta di giovinastri, portanti tutti sul cappello il bollettino di coscritti, vennero a diverbio sul canto della via Saluzzo e del Corso V. E. II. Si venne presto alle mani ed al coltello, sicchè due dei rissanti furono raccolti feriti non lievemente di arma tagliente; un terzo, cui s'era fracassata sul capo una bottiglia, fu arrestato come presunto autore delle coltellate. Nessuno dei tre è fra i coscritti: tutti superano l'età di 22 a 23 anni.

Ad un signore che s'interpose per far cessar la rissa fu rubato l'orologio.

.*. *Coscritti e non coscritti.* — Ieri sera verso le 11 si dovette arrestare in via Doragrossa certo Antonio B., d'anni 26, muratore, il quale s'era messo a capo d'una squadra chiassosa di sedicenti coscritti. Avvertiti a smettere dal far fracasso e dal cantar oscenità, costoro si rivoltarono alle guardie di pubblica sicurezza: il B. poi minacciava di servirsi ad offesa di un grosso bottiglione vuoto, e fu ghermito.

.*. *Ladri.* — Ieri fu arrestata una donna che in un colloquio intimo con certo V. P. trovò modo di rubargli il portafogli con 8 lire.

— Un giovane di 18 anni stava ieri sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele contrattando con tre giovani coscritti per la vendita d'un orologio. Uno di questi coscritti, sotto pretesto di meglio esaminare l'oggetto, se lo fece consegnare e tosto alzò i tacchi portandolo con sè. Il derubato andò tosto a dar notizie del fatto alla sezione di Questura: mezz'ora dopo il ladro era arrestato. L'orologio era già stato impegnato.

— La signora Susanna A..., abitante in piazza Vittorio Emanuele, stette ieri per parecchie ore fuor di casa. Quando vi ritornò verso le tre trovò l'uscio socchiuso: un orologio d'argento, biancherie di vario genere cucchiaini avean preso il volo nelle tasche d'ignoti ladri muniti di grimaldelli.

— Ieri dalle 3 alle 3 1/2 uno sconosciuto entrava in uno spaccio di vino in via Casale e vi ordinava un mezzo litro. Il padrone scese in cantina a cercar vino fresco, ma al suo ritorno non trovò più lo sconosciuto che era scomparso assieme ad una trentina di lire tolte dal cassetto del banco.

.*. *Che retata!* — In seguito a speciali provvedimenti della Questura, ieri sera vennero arrestati dalle guardie di P. S. un gran numero di giovinastri, i quali sotto il pretesto della leva disturbavano la quiete e la tranquillità pubblica.

Questa mattina furono quindi tradotti alle carceri nuove ben 65 individui fra coscritti e sedicentisi tali per andare un poco a meditare sui regolamenti di pubblica sicurezza.

.*. *Il ferimento al Parco.* — Ieri mattina furono arrestati gli autori del grave ferimento avvenuto al R. Parco, nelle persone dei pregiudicati A. e G.

.*. *Investimento.* — Eh! cocchieri, cocchieri, di quanto mal siete padri! Ieri sera, verso le 7 1/2, una vettura da nolo investiva in via S. Dalmazzo la giovinetta S. E. d'anni 13, la quale riportava leggiere contusioni.

.*. *Arrestati.* — Oltre a quelli di sopra accennati, le guardie di P. S. arrestarono 5 oziosi, 2 feritori, 3 ladri e 5 donne. Che lavoro, poverini!

STATO CIVILE DI TORINO — 23 *agosto.*

Morti. — Bechis Maria d'anni 25, di Torino, lingerista — Margueretaz Giovanni, id. 22, di Torino, furiere maggiore di fanteria — Bresso Giovanni, id. 91, di Torino — Clavis Vittoria nata Gola, id. 60, di Volpiano, materassaia — Maccagno Carlo, id. 24, d'Alba, studente — Gillone Maria nata Bertone, id. 51, di Vische, contadina — Contardo Giuseppe, id. 66, di Serralunga, contadino — Vazzina Carolina nata Rossi, id. 43, di Lesa — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale* 13, *cioè a domicilio* 6, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 18, cioè: maschi 10, femmine 8.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *Caterina Howard*, opera — *Anna di Masovia*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Attila*, opera — *La chiave d'oro*, ballo.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
23 agosto 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,9	+ 19,7	15,3	67	14° 23'	N E d.	copert.
9 a.	735,5	+ 20,2	15,1	64	14° 23'	N E d.	copert.
12 m.	734,3	+ 21,0	14,6	78	14° 25'	N E d	copert.
3 p.	732,7	+ 20,8	14,7	78	14° 25'	N d.	copert.
6 p.	731,7	+ 19,3	13,5	79	14° 23'	N E d.	copert.
9 p.	730,3	+ 19,3	13,5	79	14° 23'	E d.	n. p. s.

Temperatura estrema al { Minima + 19,5
Nord in gradi centesimali { Massima + 22,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 24 agosto + 17,0.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 25 agosto 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 34 — Passaggio al meridiano, [illegible] — Tramonto, 7 7.

Nascere della **LUNA**, 1 42 matt. — Passaggio al meridiano, 9 45 matt. — Tramonto, 5 38 sera.

Giorno della **Luna** 27.

CORRIERE DELLA SERA

23 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

22 agosto.

L'incameramento dei beni parrocchiali. — Scrive l'*Economista* di Roma che l'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, avrebbe dichiarato ai propri colleghi di abbandonare il progetto d'incameramento dei beni parrocchiali, per non trovare nel paese una forte opposizione al momento delle elezioni generali, che il Ministero vorrebbe ritentare per assodarsi.

— *Onorificenza.* — Come si era già annunziato, l'on. Varè, ex-commissario regio presso il Municipio di Napoli, venne con decreto reale del 18 corrente nominato Gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

— *Balduino vuole un indennizzo.* — Si assicura che il comm. Balduino accamperebbe delle pretese verso il Governo in causa delle convenzioni ferroviarie, perchè allorquando egli chiese l'immediato svincolo della cauzione, la Rendita era alta; ora è ribassata relativamente, nè fu dal Governo restituita ancora la cauzione. Il sig. Balduino chiede un indennizzo proporzionale.

Notizie della marina.

Dal Ministero della marina è stata approvata una nuova tabella per l'armamento d'artiglieria delle regie navi da guerra.

Oggidì il nostro naviglio da guerra si compone di 2 fregate corazzate a torri, di 2 fregate corazzate di prima classe, di un ariete corazzato, di 2 corvette corazzate, di una cannoniera corazzata, di 9 fregate ad elica in legno, di 7 corvette in legno, 3 ad elica, 4 a ruote, di un incrociatore, di 7 avvisi, di una lancia siluri, di 7 cannoniere in legno ad elica, di un portatorpedini, di 6 trasporti, di 20 piroscafi sussidiari, e così in totale 67 navi, delle quali 15 corazzate, 52 in legno.

Tutto il naviglio predetto è armato con 478 cannoni e 90 mitragliere; i cannoni si suddividono in 8 da 45 centimetri, 2 da 28, 32 da 25, 20 da 22, 61 da 20, 69 da 16, 77 da 12, 100 da 8 e 109 da 7.

Le 15 navi corazzate portano da sole 238 cannoni e 56 mitragliere; le 52 in legno hanno complessivamente 240 cannoni e 34 mitragliere.

— Il Ministero della marina ha fatto affiggere presso le capitanerie di porto del Regno il seguente avviso:

I capitani ed i padroni possono, se vogliono, procedere essi stessi a tutte le operazioni che si debbono compiere presso gli uffici portuari e di sanità, senza l'intermezzo degli spedizionieri.

Ancora del disastro di Cevedale.

Alla *Perseveranza* mandano da Bormio altre interessanti notizie sul grave infortunio avvenuto domenica 18 corr. sul ghiacciaio sottoposto al Pizzo Cevedale versante della valle di Cedeh, per cui si ebbero a deplorare 5 vittime, cioè 2 guide di Sulden e 2 viaggiatori di Berlino morti, ed un terzo viaggiatore rimasto vivo con fratturata una gamba in due luoghi.

Le due guide tirolesi si rinvennero tosto già morte, una circa 100 metri dal luogo della caduta, l'altra a 400 metri più in basso sopra l'orlo di un crepaccio che, nella caduta, fu saltato. Uno dei viaggiatori, il sig. dottor Georg Salomon, medico primario dell'Ospedale di Carità in Berlino, che è il superstite, si rinvenne a 30 metri prima di giungere al crepaccio, e gli altri due viaggiatori, pure di Berlino, scomparvero nel crepaccio stesso.

Appena giunse a Bormio la nuova della sciagura, partirono tosto pel Cevedale tre guide dalla Casina dei forni e quattro operai della ditta Manzoni e C. per trasportare il ferito, il quale verso sera arrivò alla Malga dei forni, ove passò la notte, e nella successiva mattina di lunedì, 19, alle 8 antimeridiane, venne recato a Bormio, ove ricevette tosto dal medico dello stabilimento, cav. Giuseppe Casella, i richiesti soccorsi dell'arte, coadiuvato dai dottori L. Corti, medico-condotto a Trasivio, e Costa-Barbò Vitale, medico-condotto a Lenna.

Nel mattino del lunedì diverse guide di Sulden si recarono sul luogo del disastro, e raccolti i cadaveri delle due guide li trasportarono seco, non curando di rintracciare eziandio i due viaggiatori periti con esse, che verosimilmente supponevansi già essere caduti nel crepaccio, presso cui giaceva una delle due guide.

Sorse allora il pensiero alle guide dei dintorni di Santa Caterina di recarsi esse sul luogo del disastro a cercare i due viaggiatori mancanti, che dalle indicazioni avute il giorno innanzi e dalle traccie di sangue lasciate sulla neve nella caduta, dovevano trovarsi nel fondo del crepaccio. Associatesi quindi le guide Pietro Compagnoni, Giuseppe Compagnoni, Battista Pedranzini, Battista Confortola e Luigi Bonetti, condussero seco i tre fratelli Giuseppe, Battista e Pietro Antonioli e Filippo De Gaspari, ed alle 11 e mezzo di ieri sera 19 corr. si misero in viaggio per il luogo del disastro, ove giunsero alle ore 8 di questa mattina 20 corr. L'intrepida guida Luigi Bonetti si fece calare, legato a due corde, nel crepaccio del ghiacciaio, che alla superficie misura un metro di larghezza per allargarsi sul fondo (a 40 metri di profondità) a circa 3 metri. Quivi egli rinvenne i due cadaveri giacenti alla distanza di due metri circa uno dall'altro, in posizione orizzontale, coi piedi rivolti uno verso l'altro, immersi nell'acqua che mista a ghiaccio trovasi sul fondo per circa un metro e mezzo di profondità.

Scavando nella parete del crepaccio un piano su cui posarsi, legò uno alla volta i due corpi che vennero estratti dagli altri rimasti alla superficie del crepaccio stesso; indi si fece estrarre egli pure dai compagni. Tale operazione durò due ore, e dopo un breve riposo, caricatisi i due cadaveri, li trasportarono a Bormio ove giunsero alle otto di sera.

La società che qui trovasi per la cura delle acque, nella giornata radunò una colletta per rimunerare i generosi che spontaneamente e senza alcun interesse tentarono l'ardua impresa, ed al loro ritorno, oltre una refezione, consegnò loro 1[illegible] lire, frutto della medesima. Il proprietario dello Stabilimento, signor Clementi Luigi, fornì gratuitamente di viveri per l'intiera giornata ai nove coraggiosi alpigiani.

I due disgraziati che corsero così funesta sorte sono il dott. A. Sachs, assistente al prof. Du-Bois-Reimond ed il sig. Paul Heinhets, commerciante, entrambi di Berlino.

Per tal modo le famiglie di questi sventurati potranno riavere le salme dei loro cari, che, abbandonati, sarebbero rimasti eternamente sepolti nei ghiacci delle nostre Alpi, se la generosità di cuore e l'intrepidezza delle guide valtellinesi non avessero, con abnegazione e coraggio superiore ad ogni elogio, tenuto alto l'onore del nome italiano.

Il ferito qui giacente, dottore Georg Salomon, esso pure di Berlino, ritornando in patria potrà segnalare alla riconoscenza dei suoi concittadini i generosi montanari delle nostre Alpi.

CORRIERE DEL MATTINO

24 agosto.

Il nuovo Prefetto della Provincia di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

Agli abitanti della Provincia di Torino.

Il Governo del Re mi ha prescelto all'onore di reggere questa nobilissima tra le provincie.

Più assai che sulle mie forze, Esso ha dovuto contare sulla disciplina antica di queste popolazioni nel tenersi costantemente salde alla reverenza delle leggi, e sulla devozione senza fine di me emigrato del 1848 verso questo paese, asilo generoso, fidatissimo dei patrioti italiani fuggenti le proscrizioni di Principi stranieri, che ristauravano man mano l'aborrita signoria sopra la divisa nostra Penisola.

Lo ripeto, deve il Ministero aver fatto assegnamento sulla ammirazione e l'affetto mio ad un paese, esempio di tenacia e di tanta popolare saviezza, da far presentire perfino ai nemici d'Italia il prossimo suo risorgere, in tempi nei quali ancora per l'Europa rimbombava l'eco infausta del cannone di Novara.

L'amore di patria, l'alacrità al lavoro, patenti di nobiltà delle nazioni moderne, qui posero profonde le radici. Intorno a questa Dora si educò ogni gente Italiana nel corso dei fortunosi anni, pieni per Voi di abnegazioni, ma coronati dalla dichiarazione della nostra Unità, e dalla proclamazione del Regno d'Italia.

Il laborioso popolo Torinese oggimai altro non richiede al Governo se non pace col rispetto alla nazionale bandiera per l'Esterno, sicurezza nella persona e negli averi colla esplicazione progressiva delle libertà costituzionali per l'Interno.

Questa Provincia nelle sue abitudini mai discontinuate di operosità, nel quasi ingenito suo amore alle franchigie politiche nate qua e nutrite dalla fede inconcussa alla gloriosa Dinastia Regnante, ha rintracciato la sicurtà di godere quei frutti della civile comunanza, ai quali non aspira invano un popolo governato da leggi che vota e aggiusta esso medesimo ai propri bisogni.

Abitanti della Provincia di Torino,

Vengo a Voi, già lo scorgete, colla più illimitata fiducia, che le vostre tradizionali virtù, la fortezza cioè e la temperanza civile, siano per rendermi meno difficoltoso il còmpito assegnatomi. Desidero che altrettanta fiducia, via via che vedrete gli Atti della mia amministrazione, sorga dentro l'animo vostro, il dovere senza fallo conseguire quella efficace custodia di ogni pubblica Vostra ragione, che il Governo, per ufficio suo e mediante l'opera mia, vuole che vi sia indefettibilmente mantenuta.

Torino, addì 24 agosto 1878.

Il Prefetto
MINGHELLI-VAINI.

DA ROMA.

Nuova religione — Colpo di fucile a tempo — Bel servizio reso dal Mancini alla società — Idolatria dello Zanardelli — L'inchiesta — Istituti normali magistrali femminili — Aridità... di notizie.

23 agosto.

Una palla da fucile, sette carabinieri ed un delegato hanno distrutta fin dal suo nascere una religione che aveva già 3000 adepti. L'esercito che un momento prima scendeva dal monte gridando: Viva la repubblica cristiana e la divisione dei beni! si sparpagliava e scompariva ben tosto appena atterrato il duce, il profeta, il nuovo Messia. I credenti goscì hanno fede nella sua risurrezione; quelli insaviti, sperano soltanto di riavere i beni da loro ceduti in un momento d'entusiasmo al santo. La polizia tien d'occhio tutti ed è disposta a far altri martiri del Lazzarettismo per garantire la tranquillità delle popolazioni.

Questa è, in lspiccioli, la storia che fa da otto giorni le spese del giornalismo sotto il nome di fatti di Montelabro. Ma a raccogliere i commenti, le recriminazioni, le accuse e le difese che il giornalismo ha fatto seguire a tale narrazione, ci sarebbe da farne un volumone. Pagina più pagina meno vi aggiungo alcune considerazioni mie particolari.

.*.

È un fatto che un colpo di fucile assestato a tempo ha il potere di troncare una serie d'imbarazzi politico-legali che non trovano una soluzione in altro modo.

Il Lazzaretti, che da ben 10 anni vagabondava predicando e istigando i contadini a cedergli i beni, era stato più volte arrestato per vagabondaggio e per sospetto di truffa. Ma egli aveva trovato un difensore in quel luminare del fôro che è il Mancini. P. S. Mancini, che forse nella sua carriera ha salvati tanti rei, non poteva lasciar che un illuso comparisse reo in un tribunale di provincia o dinanzi a una pretura.

Fu dunque scarcerato, e la legge che aboliva il carcere preventivo, quella sulla libertà di riunione, tutte le nostre liberali istituzioni continuarono a difendere quel povero uomo contro le insidie dei prefetti, dei pretori e dei carabinieri. Eravamo in uno di quei casi che si ripetono ormai troppo spesso, cioè che è evidente il male, ma non consentito dalle leggi un rimedio. Per servirmi di un paragone, succedeva quel che spesso avviene negli ospedali che hanno per regolamento di non accettare se non fabbricitanti. Si presenta un pover'uomo che ha tutti i mali addosso meno per l'appunto la febbre e non lo si riceve.

.*.

Impotente l'autorità a far cessare il disordine o prima o poi, un mezzo di una legalità molto discutibile era da impiegarsi. Lo Zanardelli ha un culto alla libertà di riunione che chiamerei idolatria, è fanatico, talvolta perfino accecato; parecchi casi verificatisi dopo la sua assunzione al potere, e la rilassata vigilanza delle autorità politiche in molte provincie lo provano. Forse quando avrà più lunga esperienza nella sua carica, troverà anche lui i ripieghi che la legge non può suggerire, ma che suggerisce il bisogno di reprimere a tempo per evitare mali maggiori.

Il *Diritto*, prendendo occasione dall'articolo con cui l'*Opinione* accusava il Ministro di imprevidenza, fa una difesa della quale non c'era forse bisogno per chi conosce l'on. Ministro, ma che prova sempre più l'impotenza dei limitati mezzi legali in certe circostanze.

L'organo del Ministero dice che fin dal principio di luglio il Zanardelli aveva chiesto informazioni alle autorità locali, raccomandando loro di procedere qualora taluno degli atti del Lazzaretti fosse sospetto di attentato contro la società o la proprietà privata. Da Grosseto si rispondeva in modo rassicurante, si dimostrava l'assenza di una causale qualunque per un processo, e mentre pure si conveniva che il fanatico aveva tendenze a perturbare l'ordine, si deplorava che l'autorità non potesse mettergli le mani addosso senza incorrere nel pericolo di scemare il suo prestigio restando dalla parte del torto in caso di processo. Quindici giorni dopo il Ministero replicava ottenendo identiche risposte; il capitano dei carabinieri assicurava non esservi pericolo di sorta.

L'avversione del ministro a prender sulla sua responsabilità un provvedimento energico di carattere preventivo fece sì che le cose giunsero al punto che tutti sanno.

.*.

I risultati della inchiesta che si sta facendo proveranno tuttociò, ed ancora dimostreranno quanto ho detto in principio che un colpo di fucile ben assestato era la risoluzione unica della questione. Ma è sulla legalità di quel colpo che bisognerà che insista.

Si crede che appena il Caravaggi abbia raccolto i dati sul luogo, verrà compilata una esatta narrazione del fatto sulla *Gazzetta Ufficiale*. Ormai sarebbe il caso di non indagiar più oltre, se no il Lazzarettismo passerà dalla provincia di Grosseto nella stampa dove, se non commette delitti, non diverte però neanche i lettori.

.*.

Passiamo ad aure più serene. Gli Istituti normali-magistrali femminili di Roma e di Firenze sono ormai assicurati. Il Municipio di Roma ha mostrato la maggior buona volontà di assecondare il desiderio del Ministero. Egli ha ceduto locali, si sobbarcherà a spese e farà il possibile perchè la nuova istituzione abbia florida vita. I corsi saranno di 4 anni; anzichè vere e proprie Università, saranno per ora luoghi di studi.

Allo stato attuale della coltura femminile non si potrebbe ancora sperare l'affluenza che hanno in Inghilterra ed in America le Università femminili; perciò un istituto che non dà professioniste, ma donne istruite soltanto e capaci di impartir buona istruzione è forse più desiderabile che non un semenzaio di avvocatesse che resterebbero senza cause e di medichesse senza malati. Rialzare l'educazione generale per mezzo della donna, ecco lo scopo. Per quelle poi che desiderano una laurea le Università non son chiuse. Gli attuali nostri ordinamenti farebbero parere una stonatura l'eccessiva scienza di talune, scienza che rimane sempre personale in confronto all'ignoranza della maggior parte.

Le scienze fisiche e naturali, la pedagogia, le matematiche inferiori, le lingue moderne, la storia e geografia formano i principali programmi delle nuove scuole. Gli studi classici sono lasciati completamente da parte meno che per la letteratura italiana.

Qui a Roma, dove abbiamo una svariata colonia di impiegati nelle famiglie dei quali le fanciulle ricevono una buona educazione anche letteraria, l'Istituto superiore avrà certo un'affluenza considerevole e renderà grandi servigi alle famiglie che sperano qualche aggiunta dalla laboriosità della prole alla scarsezza dello stipendio governativo.

.*.

Avrete capito dal diradarsi dei telegrammi che le notizie scarseggiano ogni dì più a Roma. I ministri vanno, vengono e si danno il cambio per la villeggiatura e i bagni; si spera che coll'arrivo del Presidente del Consiglio la politica, in completo sciopero, si rianimerà. Intanto se volesse piovere un pochino, il fresco farebbe rientrare a Roma i bagnanti dei dintorni, e specialmente le signore che si sono ecclissate completamente. Ciò non farebbe forse piacere a loro, ma lo farebbe a noi; siamo egoisti.

A, B, C, D.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 22. — Il *Daily News* ha da Berlino: Una circolare turca è qui arrivata; essa consente alla resa di Batum, ma ricusa di entrare in discussione riguardo alla Grecia.

Lo *Standard* ha da Vienna: Telegrammi da Serajevo annunziano essersi scoperte le prove che la Serbia ed il Montenegro agiscono d'accordo coi Bosniaci.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Notizie da Atene recano che Comonduros è intenzionato d'indirizzare un *ultimatum* alla Porta.

Vienna, 22 (dispaccio ufficiale). — Le perdite di tutti i corpi dell'esercito di occupazione fino al 15 corr. ascendevano a 161 morti, 676 feriti e 159 mancanti: in totale 976.

Teplitz, 22. — Il Principe ereditario di Austria pranzò con l'imperatore Guglielmo. Dopo un congedo cordialissimo, il Principe partì da Teplitz.

Cairo, 23. — Il Kedivè accettò le conclusioni della Commissione d'inchiesta, chiedente che tutti i beni del Kedivè ritornino allo Stato.

Bruxelles, 23. — Il Re, rispondendo al discorsi di un banchetto di consiglieri generali, disse che il suo voto più ardente è di far camminare la patria nella via del progresso. Il Belgio, stimato da tutti come una garanzia, non diverrà mai d'imbarazzo per nessuno.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza Politica* dice: In occasione della festa dell'indipendenza della Serbia, il principe Milano indirizzò all'Imperatore d'Austria un telegramma, ringraziandolo del benevolo appoggio che la Serbia trovò nel Congresso da parte dell'Austria. L'Imperatore rispose assicurando il Principe ed il paese che per l'avvenire, come pel passato, possono essere sicuri del benevolo appoggio in tutto ciò che riguarda il loro benessere. Il principe Milano aveva già prima indirizzato ad Andrassy una lettera di ringraziamento.

Berlino, 23. — Hatzfeld è partito per Costantinopoli.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che la circolare della Porta sulla questione greca è arrivata. Secondo le stipulazioni del trattato di Berlino, le potenze firmatarie tratteranno in comune tale questione.

Madrid, 23. — L'Imperatore del Marocco è ammalato in seguito ad un tentativo di avvelenamento coll'arsenico.

Londra, 23. — Un centinaio di delegati operai delle città inglesi e scozzesi e dei distretti carboniferi e agricoli, partì per Parigi per assistere alla riunione in favore della pace.

Cairo, 23. — Il Kedivè incaricò Nubar pascià di formare un Gabinetto per applicare le conclusioni della Commissione d'inchiesta e le riforme necessarie.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 23, 1,45. — La Direzione del Debito pubblico rimarrà a Firenze ancora per qualche anno. Anzi venne deciso che si deva compiere colà il rinnovamento dei titoli.

TRIESTE, 23. — *Serajevo.* — Gli incendi che si erano manifestati durante la battaglia sono spenti.

Vennero eseguite parecchie sentenze capitali in base al giudizio statario.

Nelle pubbliche casse vennero trovate 180,000 piastre, note di banca per un mezzo milione e carte del Governo nazionale avente in Bosnia corso forzoso.

I prigionieri, fra cui vi sono due ufficiali dello stato maggiore serbo, furono consegnati al quartier generale.

Vennero conquistati 29 cannoni e 10 mila fucili.

Le truppe bivaccano nelle strade di Serajevo.

Le riserve sono accampate nella valle della Miljaka.

La strada fra Vranduk e Brod è completamente sgombra d'insorti.

Del mattino.

NAPOLI, 24. — Fu qui bene accolta la nomina del conte Giusso a sindaco della città.

— Il Governo accorderà una breve proroga al Municipio di Napoli pel pagamento del canone daziario.

PARIGI, 24, ore 9,25. — Parecchi giornali, e specialmente il *Constitutionnel*, parlano di nuovo delle dimissioni imminenti del maresciallo Mac-Mahon.

— Corre voce che siano scoppiati dissensi nel Gabinetto, non per causa politica, ma riguardo alla conversione del 5 0/0. Il ministro Say incontrerebbe una forte opposizione in alcuni membri del Ministero.

VIENNA, 24, ore 10,15. — Un telegramma del principe Milano all'imperatore Francesco Giuseppe e ad Andrassy esprime i suoi ringraziamenti per l'appoggio benevolo dato dal Governo austriaco alla Serbia nel Congresso. L'Imperatore rispose promettendo che l'Austria avrebbe continuato a tenere verso la Serbia lo stesso amichevole contegno.

— L'Imperatrice di Germania è arrivata a Salzburg. Ella viaggia in incognito.

ROMA, 24, ore 10,40. — Il comm. Caravaggi, mandato dal Ministro dell'interno ad Arcidosso per fare un'inchiesta sui deplorevoli fatti testè avvenuti, tornò ieri sera a Roma, conferì coll'on. Zanardelli e poi ripartì per Grosseto onde continuar l'inchiesta.

— L'on. Delvecchio fu delegato a rappresentare il ministro Zanardelli nella prossima Esposizione di macchine agricole di Mondovì.

Furono assegnate, dal Ministero, agli espositori parecchie medaglie.

— L'ingegnere prof. Fontana, consigliere provinciale di Roma, fu nominato dal Papa architetto dei Sacri Palazzi.

— Oggi piove a Roma.

— Si annunzia per il mese di settembre prossimo la pubblicazione del decreto reale che ricostituisce l'abolito Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e nomina il titolare.

È in predicato per questo posto l'onorevole Varè, il quale è ancora indeciso nell'accettazione.

— L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, è atteso a Roma lunedì prossimo.

Gli si attribuiscono nuovi progetti finanziarii ed un'immensità di riforme nel suo Ministero, le quali riforme e progetti andrebbe a prepararli a Terni, dove si recherà a villeggiare.

— Anche il ministro dei lavori pubblici, Baccarini, lavora intorno agli organici del suo ministero nei quali vuole introdurre importanti modificazioni.

— La Grecia ringraziò il nostro Governo delle simpatiche accoglienze fatte al ministro plenipotenziario Delijannis.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Anno XII. TORINO, Sabato 24 Agosto 1878 Num. 233.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

REALE ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO

Avviso di concorso

ai premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado

di creazione governativa.

Questa Direzione porta a cognizione degli artisti residenti nella circoscrizione territoriale assegnata a questo R. Istituto il seguente avviso di concorso emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3753, col quale sono abolite le pensioni artistiche di perfezionamento;

Visto l'altro R. decreto, della stessa data, col quale è approvato il regolamento pei premi d'incoraggiamento e di merito;

Visto il voto della Giunta di Belle Arti annessa al Consiglio superiore di pubblica istruzione, nella sua seduta del 16 giugno 1878;

È aperto un concorso fra i giovani artisti italiani per i premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado.

I premi d'incoraggiamento di 1° grado saranno, per quest'anno, due per ciascuna delle tre arti maggiori. Ai pittori e scultori sarà allogata la commissione di una copia di qualche capolavoro, ed agli architetti il rilievo di un monumento. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà lire 2000, ed il vincitore del 2° premio avrà lire 1000.

La copia di quadro da commettersi al pittore che vince il 1° premio di lire 2000 sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di due metri di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi allo scultore che vince il 1° premio di lire 2000 sarà da una statua, che avrà l'altezza di almeno un metro, non compresa la pianta.

La copia di quadro da commettersi al giovane che vince il 2° premio nella pittura sarà sopra una tela il cui lato maggiore sia almeno di un metro di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi a chi vince il 2° premio della scultura avrà l'altezza di m. 0,80, non compresa la pianta. Il giovane potrà proporre di copiare un bassorilievo.

I rilievi di monumenti da commettersi agli architetti vincitori del 1° e 2° premio avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni, e di 1 a 20 pei particolari.

I premi d'incoraggiamento di 2° grado saranno, per quest'anno, pure due per ciascuna delle tre arti. Ai vincitori sarà commessa un'opera di loro invenzione. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà lire 4000 ed il vincitore del 2° premio avrà lire 3000.

La tela da dipingersi dal premiato con lire 4000 avrà il lato maggiore della lunghezza di almeno due metri, e quella da dipingersi dal premiato con lire 3000, metri 1,50.

L'opera in gesso allogata per lire 4000 sarà una statua di grandezza naturale, e quella commessa per lire 3000 avrà l'altezza di metri 1,20.

I progetti architettonici da commettersi agli architetti vincitori tanto del 1° premio di L. 4000, quanto del 2° di L. 3000, avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni, e di 1 a 20 pei particolari.

I premi non si possono dividere, ed in caso di parità di merito si ricorre al ballottaggio.

Prima del pagamento delle rate finali i lavori devono essere approvati da una Commissione nominata dal Ministero.

Il tempo utile per presentare le domande alle Commissioni locali a fine di essere ammessi ai concorsi di 1° e 2° grado sarà dal 1° al 31 ottobre p. v.

La Commissione centrale rimetterà alle Commissioni locali i *temi* per gli esperimenti estemporanei e ne fisserà la durata. Questi esperimenti comincieranno il 5 novembre 1878, ed il 5 dicembre successivo dovranno essere inviate alla Commissione centrale le domande dei concorrenti, i loro titoli e lavori. Unitamente ai lavori estemporanei i concorrenti ai premi di 1° grado indicheranno il capolavoro che intenderebbero di copiare, od il monumento che vorrebbero rilevare. Quelli ai premi di 2° grado presenteranno il soggetto del lavoro che intenderebbero eseguire. È però in facoltà della Commissione di accettare o no il tema proposto dai concorrenti.

Il giudizio in questo secondo anno sarà dato a Milano da una Commissione eletta in conformità dell'articolo 7 del regolamento 22 marzo 1877.

Le rate di pagamento di questi premi saranno soddisfatte nei modi indicati dall'articolo 16 del regolamento, sopra certificato che rilascerà persona a ciò delegata dalla Commissione centrale. Le opere compiute dovranno essere inviate, ben condizionate ed a tutto rischio e pericolo del premiato, alla Direzione della R. Accademia di Belle Arti di Milano, il giorno 5 del mese di dicembre 1878.

Le copie e le opere così eseguite rimarranno di proprietà del Governo.

Per norma dei concorrenti si trascrivono gli articoli del regolamento 22 marzo 1877 concernenti i premi d'incoraggiamento.

Dato a Roma, 16 luglio 1878.

Il Ministro: F. De Sanctis.

REGOLAMENTO

per i premi d'incoraggiamento agli artisti, approvato col R. decreto 22 marzo 1877, N. 3754.

Art. 1. I premi d'incoraggiamento, sostituiti alle abolite pensioni artistiche, sono di due gradi.

Il premio di primo grado si conferisce agli artisti, ai quali può essere affidata la commissione o di una copia di qualche lavoro o di un paesaggio dal vero.

Quello di secondo grado agli artisti, ai quali può essere commessa un'opera di propria invenzione.

Art. 2. Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di primo grado gli artisti che non abbiano compiuti 25 anni di età.

Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di secondo grado gli artisti fino all'età di 32 anni.

Art. 3. I premi d'incoraggiamento di primo grado per la scultura e la pittura consisteranno in commissioni di copie di capolavori o, per l'ultima, anche di un quadro di paesaggio e per l'architettura in rilievi da monumenti architettonici.

Art. 4. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento di secondo grado saranno commesse opere d'invenzione.

Per la scultura esse consisteranno in bozzetti di figura in gesso non minori del terzo dal vero.

Art. 5. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento saranno dati diplomi o medaglie d'onore. Per le commissioni da darsi ai premiati si avrà, a parità di merito, riguardo alle condizioni di famiglia dei concorrenti.

Gli stranieri, che volessero prender parte ai concorsi, invece di commissioni o medaglie avranno diplomi.

Art. 6. I giovani che vincono i premi d'incoraggiamento di primo grado ed ai quali sia perciò affidata la commissione di una copia o rilievo, potranno indicare essi stessi il capolavoro od il monumento che desidererebbero copiare o rilevare.

I giovani, che vincono i premi d'incoraggiamento di secondo grado ed hanno perciò la commissione di un'opera di loro invenzione, potranno indicare essi stessi l'argomento che vorrebbero trattare.

Art. 7. Una Commissione, eletta dalla Giunta superiore di belle arti tra coloro che in Italia hanno maggior reputazione nell'arte, giudicherà dei concorsi ai premi di incoraggiamento di primo e secondo grado e darà i temi per le prove estemporanee da eseguirsi dagli artisti concorrenti nelle sedi di concorso, di cui all'art. 8.

Art. 8. Per i concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado saranno sede di concorso, ossia di esperimento, le Accademie di Belle Arti di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Parma e Modena, e gl'Istituti di Belle Arti di Firenze, Roma e Napoli.

Art. 9. Presso ognuna di quelle sedi sarà nominata dal Ministero una Commissione locale composta o di professori dell'Istituto o dell'Accademia e di uomini segnalati nell'esercizio delle Belle Arti.

Art. 10. Queste Commissioni avranno l'incarico di ricevere le domande ed i titoli dei concorrenti, di assistere alle prove estemporanee da eseguirsi sui temi dati dalla Commissione, di cui all'articolo 7, di vegliare sulla scrupolosa osservanza delle regole imposte dal programmi di concorso, e d'inviare quindi nella città, ove si farà il giudizio, le domande, i titoli ed i lavori dei concorrenti.

Esse aggiungeranno tutte quelle informazioni che potranno dare e che crederanno utili per far conoscere il valore dei concorrenti.

Art. 11. I temi saranno inviati sotto suggello dalla Commissione giudicatrice alle varie sedi di concorso, e si apriranno alla presenza dei concorrenti in un giorno determinato per tutte.

Art. 12. I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado dovranno unire alla loro domanda d'ammissione ai concorsi l'atto di nascita, dal quale risulti di non avere oltrepassata l'età prescritta dall'art. 2, e potranno presentare come titoli:

Attestati di lode ricevuti nel corso degli studi;

Medaglie ottenute;

Bozzetti e lavori fatti.

I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di secondo grado dovranno presentare i bozzetti e i lavori già fatti. Saranno però inviati alla città, ove si farà il giudizio dei premi, solo quelli che le Commissioni locali giudicheranno essere i migliori. In caso di contestazioni tra il concorrente e la Commissione locale sull'ammissione o no d'un saggio, il concorrente potrà inviare alla Commissione giudicatrice centrale, ma a sue spese, i saggi non accettati.

Art. 13. La Commissione pel conferimento dei premi giudicherà sommariamente sui saggi estemporanei, sui bozzetti, sui lavori e titoli presentati, e sulle informazioni avute dalle Commissioni locali.

Art. 14. Per i premi d'incoraggiamento di primo grado la prova estemporanea del concorso sarà per i pittori e gli scultori uno studio dipinto o modellato di una testa dal vero, e per gli architetti un rilievo da un frammento architettonico copiato dal gesso.

Per i premi d'incoraggiamento di secondo grado la prova estemporanea di concorso consisterà per i pittori e scultori in un bozzetto ed in uno studio di nudo dipinto o modellato dal vero, e per gli architetti in un progetto di edifizio.

I temi sono dati dalla Commissione.

Art. 15. Il numero e l'importare dei premi saranno stabiliti annualmente dal Ministero e fatti conoscere mediante il programma di concorso, nel quale saranno stabilite le norme per le prove estemporanee e il termine in cui devono presentarsi finiti i lavori commessi.

Il decreto che stabilirà i premi da concedersi nell'anno, fisserà pure il luogo dove sarà dato il giudizio dalla Commissione di cui all'articolo 7.

Art. 16. Un quarto del prezzo della commissione sarà pagato, per i pittori e gli scultori, alla presentazione del bozzetto, un secondo quarto alla metà del lavoro, e i due ultimi alla consegna dell'opera; per gli architetti, il primo quarto all'atto del conferimento della commissione del lavoro, e gli altri tre alla consegna dell'opera.

Le opere commesse resteranno di proprietà del Governo.

Art. 17. Chi vince un premio d'incoraggiamento non potrà ripresentarsi nè al concorso del medesimo grado, nè a quello di un grado inferiore.

Chi ritardasse l'esecuzione di un lavoro commessogli, non potrà concorrere ad altri premi, se non dopo che avrà consegnato il lavoro, che gli fu allogato precedentemente.

A pronto eseguimento delle disposizioni governative sopra riferite, la Direzione della R. Accademia Albertina notifica agli artisti aventi sede in queste provincie che le domande ai concorsi tanto di primo quanto di secondo grado debbono essere spedite dal 1° al 31 ottobre prossimo, e che saranno date le opportune disposizioni, affinchè si possa dare opera agli esperimenti, di cui agli articoli 7, 8, 10, 14 del regolamento, a datare dal 5 novembre prossimo nei locali dell'Accademia.

Torino, 9 agosto 1878.

Per la presidenza,

Il segretario
C. F. Biscarra.

MINISTERO DELL'INTERNO

Divisione Agricoltura

Il Ministero, nell'intendimento d'incoraggiare l'allevamento equino nazionale, ha deciso di fare anche in quest'anno parte della rimonta dei depositi cavalli-stalloni governativi nell'interno del Regno.

Si prevengono pertanto coloro che posseggono produttori di puro o mezzo sangue inglese od orientale, nati in Italia od all'estero, dell'età non maggiore d'anni 7 nè minore di anni 3, cioè nati dal 1871 al 1875, di cui intendano privarsi, di far pervenire le loro offerte al Ministero non più tardi del 31 ottobre 1878.

Le offerte, per essere ammesse, dovranno essere corredate da tutti quei documenti che valgano a constatare non solo l'età e la genealogia dei riproduttori proposti in vendita, ma anche la genealogia dei loro genitori, semprechè questi non si trovino già inscritti negli *Stud Book* o nei *Registro di fondazione del pieno sangue italiano*, nel qual caso basterà indicare il volume e la pagina dove figurano.

Per quegli stalloni che fossero già stati impiegati come riproduttori, dovrà prodursi, oltre i documenti sopra indicati, un certificato da cui risulti l'anno e il luogo in cui venne seguita la monta, il numero delle cavalle salite e il numero di quelle rimaste fecondate. Questo certificato dovrà portare il *visto* del sindaco e del veterinario del Comune ove venne effettuata la monta.

Roma, 21 agosto 1878.

Il Direttore superiore della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Avviso

A comodo degli speditori di selvaggiume, si previene il pubblico che l'apertura della caccia avrà luogo quest'anno nei diversi dipartimenti della Francia alle date qui appresso indicate:

L'11 *agosto* nel dipartimento della Corsica.

Il 18 *agosto* nei dipartimenti di Alpes (Basses), Alpes (Maritimes), Bouches-du-Rhône, Gard, Garonne (Haute), Gers, Hérault, Landes, Lot-et-Garonne, Pyrénées (Basses), Pyrénées (Hautes), Pyrénées-Orientales, Tarn-et-Garonne, Var, Vaucluse.

Il 25 *agosto* nei dipartimenti di Alpes (Hautes), Ardèche, Ariège, Aude, Aveyron, Cantal, Charente, Charente Inférieure, Creuse, Dordogne, Drôme, Gironde, Isère, Loire (Haute), Lozère, Savoie, Savoie (Haute), Tarn.

Il 1° *settembre* nei dipartimenti di Ain, Aisne, Allier, Ardennes, Aube, Cher, Corrèze, Côte-d'Or, Doubs, Eure, Eure-et-Loir, Indre, Indre-et-Loire, Jura, Loir-et-Cher, Loire, Loiret, Lot, Main-et-Loire, Marne, Marne (Haute), Meurthe-et-Moselle, Meuse, Nièvre, Nord, Oise, Puy-de-Dôme, Rhin (Haut), Rhône, Saône-et-Loire, Sarthe, Seine, Seine-Inférieure, Seine-et-Marne, Seine-et-Oise, Sèvres (Deux), Somme, Vendée, Vienne, Vienne (Haute), Vosges, Yonne.

Al 1° ed 8 *settembre* nei dipartimenti dell'Orne e Pas-de-Calais.

Il 1° e 15 *settembre* nel dipartimento di Calvados.

Il 15 *settembre* nei dipartimenti di Côte-du-Nord, Finistère, Ille-et-Vilaine, Loire-Inférieure, Manche, Mayenne, Morbihan.

Il trasporto della selvaggina in Francia è solo permesso nelle regioni dove la caccia è aperta, e in verun caso le spedizioni potranno transitare in dipartimenti dove la caccia è vietata.

Milano, 21 agosto 1878.

La Direzione dell'Esercizio.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA.

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste strade ferrate, si previene il pubblico che solennizzandosi nel giorno 25 andante in

CAVALLERMAGGIORE

la *festa della B. V. delle Grazie* e nel successivo giorno 26 avendo luogo la Fiera, i biglietti *d'andata e ritorno giornalieri*, che saranno distribuiti per *Cavallermaggiore* dalle stazioni normalmente abilitate a partire dal primo treno del **25**, saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno del **26**.

Avvertenza. — Qualora in tale occasione, per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

Milano, 22 agosto 1878.

La Direzione dell'Esercizio.

Avviso.

I Soci della *Barachiclub* sono avvisati che la gara al Tiro a segno avrà luogo domenica 25 corrente alla Villa Bellino, ore 3 pom.

Il presidente R. Galasco.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, 25, un corpo di musica del presidio darà concerto nel giardino Reale dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto dei seguenti stabili, in tre lotti: 1° in territorio di Garzigliana, *edificio idraulico*, a 4 palmenti, con fabbricato annesso, cortile ed orto, sul prezzo di L. 25,000; 2° ivi, altro edificio, ossia *battitore da canapa*, con palmenti a granoturco e sito attiguo, L. 2500; 3° in territorio di Barge, regione Nicola, *molino a 4 palmenti*, e fabbricato annesso con cortile, orto e prato, L. 7500.

L'incanto al 25 settembre, udienza del Tribunale civ. di Pinerolo.

Id. di stabili distinti come segue, in 12 lotti, di cui 11 in territorio di Giaveno, il 12° in territorio di Trana: 1° *casa rustica* con cortile ed ampio giardino, sul prezzo di lire 3500; 2° altra *casa rustica d'abitazione*, con cortile ed ampia tettoia, L. 3600; 3° *casa civile e rustica*, con giardino e corte, L. 8400; 4° *pezza orto*, L. 1300; 5° *campo*, L. 1000; 6° *id.*, L. 2000; 7° *id.*, L. 1300; 8° *id.*, lire 1400; 9° *id.*, L. 1300; 10° *id.*, L. 1500; 11° *id.*, L. 1500; 12° *vigna*, L. 2000.

L'incanto al 7 settembre, nello studio del notaio signor Candido Meda, in Giaveno.

Costituzione di società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Matteo Cora e Comp.*, in Torino, avente per oggetto il commercio di commissione nella compera e vendita di fondi e valori pubblici. Durata della società anni 3 a partire dal 15 agosto 1878.

Id. id. id. *Vittorio Arnaud e Comp.*, con sede in Torino, per commissioni in seta, sovvenzioni contro deposito di seta ed anticipazioni ai filanti. La società è contratta per un anno, e termina al 31 maggio 1879 con facoltà di proroga d'anno in anno.

Fallimento della ditta *G. E. Gasco e Comp.*, già corrente in Torino, via S. Lazzaro, 25. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 22 corr.

Id. di *Grande Giuseppe*, già negoziante in Torino, piazza Paleocapa. L'adunanza ebbe luogo il 22 corr.

Id. della vedova *Chiesa ed eredi fu Bartolomeo*, esercenti negozio da salsamentario e commestibili in Ciriè. L'adunanza ebbe luogo il 23 corr.

Id. di *Bissone Edoardo*, commissionario in tessuti a Torino, via Alfieri, 20. Adunanza dei creditori il 28 agosto, ore 2 pom., al Tribunale di comm. di Torino.

Id. di *Viale Onorato*, già negoziante-sarto in Torino. Adunanza dei creditori il 28 agosto, ore 2 pomeridiane, al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Posta G. B. e Maddalena* coniugi, già pristinai alla Venaria Reale. Il Trib. di Torino, con sentenza 17 agosto, dichiarò ces-

sate le operazioni della fallita per insufficienza di attivo.

Id. di *Re Teresa*, merciaia, con banco sotto i portici di piazza S. Carlo in Torino. Adunanza dei creditori il 29 agosto, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Provincia di Cuneo

Incanto della *cascina* detta « Madonna » in territorio di Peveragno, regione Santa Margherita, divisa in 6 lotti:

1° Ampio *caseggiato rustico* in buono stato, campi e prati annessi, sul prezzo di lire 51,430; 2° *Campo*, L. 7490; 3° *id.*, L. 2030; 4° *prato*, L. 1710; 5° *id.*, L. 732; 6° *id.* L. 174.

La vendita sarà fatta a corpo. L'incanto al 2 settembre, nel palazzo municipale di Peveragno.

Appalto della rivendita generi di privativa n. 3, nel comune di Barge, del presunto reddito lordo di L. 1754 31.

L'incanto, pel 19 settembre, all'ufficio Intendenza di finanza in Cuneo.

Fallimento di *Roatta Luigi*, panettiere in Cuneo. Adunanza dei creditori il 17 settembre, ore 9 antim., al Tribunale civile di Cuneo.

Id. di *Parvis Alberto*, mercante sarto in Cuneo. L'adunanza, ebbe luogo il 22 corr.

Id. di *Fino madre e figlio*, di Ceresole d'Alba. Adunanza dei creditori il 30 settembre, ore 8 antimeridiane, al Tribunale civile di Alba.

Id. di *Teppa Teobaldo*, negoziante in drapperie e chincaglierie a Serravalle-Langhe. Adunanza dei creditori il 2 settembre, ore 8 antim., al Tribunale civile di Alba.

Id. della defunta *Prandi Margherita* di Alba. L'adunanza al 31 agosto, ore 8 ant., al Tribunale di Alba.

Id. di *Dotta Antonio*, negoziante in granaglie a Fossano. Adunanza dei creditori pel 31 agosto, ore 9 antim. al Tribunale civile di Cuneo.

Id. di *Chiesa Carlo*, mugnaio e negoziante in farine, residente sulle fini di Carrù. Adunanza dei creditori pel 3 settembre, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Mondovì.

Provincia di Novara

Appalto della *Rivendita generi di privativa* N. 2 in Domodossola, via Piazza Castello, del presunto annuo reddito di lire 2131 58. L'incanto, sul prezzo offerto di lire 335, al 29 agosto, nell'Ufficio di intendenza di finanza in Novara.

Id. id. id. N. 1 di Vercelli, sul prezzo (aumentato) di L. 914 50. Incanto definitivo al 31 agosto, all'Ufficio di intendenza di finanza.

Fallimento di *Camerro Giovanni* già macellaio a Tollegno. Adunanza dei creditori il 27 agosto al Trib. civ. di Biella.

Id. di *Costantino Ciocchetti*, già negoziante libraista in Vercelli. Adunanza dei creditori il 16 settembre al Tribunale civile di Vercelli.

Provincia d'Alessandria

Incanto di stabili in territorio di Pozzolo Groppo, in un sol lotto, consistenti in *casa colonica* con rustico, aia, e sedime annessi, denominata la *Cascina Colombara*; *Zerbo cespugliato* detto Piaggio del Castello; 2 *boschi cedui*; *aratorio, prato, orto* e terreno con poche viti; 2 altri *aratori*; *coltivo vitato*. Tutto sul prezzo di L. 6060; incanto alli 8 ottobre, udienza del Trib. civ. di Tortona.

Id. di stabili in Cartosio, divisi in 2 lotti: 1° *Corpo di casa civile* e rustico, con sito avanti e dietro, composto di tre cantine sotterranee, 4 grandi camere al pianterreno, altre 4 al piano superiore, sotto tetto, scala interna, corte attigua con portico, bottega da macello, stalla, forno e tre camere al piano sopra, valutato L. 4900; 2° Altro *corpo di casa*, composto di 2 camere, L. 302. L'incanto al 10 ottobre, udienza del Trib. civ. di Acqui.

Id. id. in territorio di San Damiano d'Asti, divisi in 4 lotti: 1° *Casa* nel capoluogo, L. 1600; 2° *Vigna* regione Pasqua, L. 750; 3° *Campo e prato* con piccola casa entrostante, regione Albera del Borbore, L. 400; 4° *campo*, ivi, L. 560. Pel 24 settembre, al Tribunale civile d'Asti.

Fallimento di *Loeiscolo Giuseppe* di Cassinasco. Adunanza dei creditori il 26 agosto al Tribunale civile d'Acqui.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), agosto		22	23
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	62 25	62 25
» » per 9bre e xbre	»	66 50	66 50
» » genn. e febbraio	»	65 —	65 —
» » pei 5 mesi da 9bre	»	64 —	63 75
ZUCCHERI saccarino 88[12 (**)	»	57 —	56 50
» » 7/9	»	63 50	63 50
» bianco 3	»	68 25	65 25
» raffinato scelto	»	144 —	144 —

LIVERPOOL, 23 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 58,000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana, balle 28,000
Deposito . . . . » 565,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 6 11/16
» — Nuova Orleans 6 13/16
EGIZIANI — 5 12/16
INDIANI — Broach 5 7/16
» — Comrawutte 5 4/16
SMIRNE — 6
BRASILIANI — Pernamboco 7 8/16
» — Paranham 7 13/16
» — Dhollerah Middling 4 4/16
» — Maceio 7 10/16
» — Bahia 6 12/16
BENGALA —

HAVRE, 23 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1120.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 23 agosto (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 104,604
» — Vendite » 6,120

Mercato invariato.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

SITUAZIONE DEGLI ZUCCHERI
SOPRA I SEI PRINCIPALI MERCATI EUROPEI.
Deposito al 1° agosto.

		1876	1877	1878
Olanda	quint. ing.	308,000	85,000	280,000
Anversa	»	10,000	6,000	7,000
Amburgo	»	10,000	1,000	1,000
Trieste	»	19,000	7,000	13,000
Havre	»	32,000	72,000	98,000
Inghilterra	»	3,723,000	3,502,000	3,857,000
Totale quint. ing.		4,149,000	3,673,000	4,206,000

Importazioni in 7 mesi.

		1877	1878
In Olanda	quint.	870,000	960,000
Ad Anversa	»	93,000	214,000
Ad Amburgo	»	780,000	1,075,000
A Trieste	»	228,000	234,000
All'Havre	»	210,020	267,000
In Inghilterra	»	16,032,000	9,510,000
	quint.	12,183,000	12,360,000
Deposito al 1° gennaio	»	1,970,000	3,538,000
Insieme	quint.	14,153,000	15,898,000
Deposito al 1° agosto	»	3,673,000	4,206,000
Consegne in 7 mesi	quint.	10,480,000	11,692,000
Id. in luglio	»	1,321,000	1,619,000
Arrivi in luglio	»	1,427,000	1,758,000

Per l'Olanda in prima mano soltanto. Per gli altri mercati in prima e seconda mano.

SITUAZIONE DEI CAFFÈ
SOPRA I SEI PRINCIPALI MERCATI EUROPEI.
Deposito al 1° agosto.

		1876	1877	1878
Olanda	quint. ing.	669,000	668,000	791,000
Anversa	»	92,000	39,000	90,000
Amburgo	»	380,000	390,000	280,000
Trieste	»	77,000	91,000	94,000
Havre	»	285,000	314,000	339,000
Inghilterra	»	380,000	405,000	444,000
Totale quint. ing.		1,883,000	1,947,000	2,038,000

Importazione in 7 mesi.

		1877	1878
In Olanda	quint.	1,103,000	1,054,000
Ad Anversa	»	325,000	404,000
Ad Amburgo	»	1,068,000	937,000
A Trieste	»	186,000	162,000
All'Havre	»	371,000	572,000
In Inghilterra	»	1,077,000	860,000
	quint.	4,130,000	4,015,000
Deposito al 1° gennaio	»	1,034,000	1,660,000
Insieme	quint.	5,164,000	5,684,000
Deposito al 1° agosto	»	1,947,000	2,038,000
Consegne in 7 mesi	quint.	3,217,000	3,646,000
Id. in luglio	»	538,000	492,000
Arrivi in luglio	»	345,000	418,000

Movimento commerciale in Francia.

Il *Journal Officiel* pubblica il quadro del movimento commerciale in Francia durante i primi 7 mesi dell'anno 1878.

Dal 1° gennaio al 31 luglio scorso le importazioni sommarono a 2481 milioni di franchi e le esportazioni a 1,880,973,000 franchi.

Queste cifre si decompongono come segue confrontate con le corrispondenti del 1877:

Importazione.	1878	1877
Oggetti di alimentazione	742,893,000	538,078,000
Prodotti naturali e materie necessarie all'industria	1,357,332,000	1,174,336,000
Oggetti fabbricati	262,669,000	236,109,000
Altre merci	118,106,000	135,750,000
Totale	2,481,000,000	2,084,273,000

Esportazione.	1878	1877
Oggetti fabbricati	1,035,079,000	1,032,797,000
Prodotti naturali, oggetti d'alimentazione e materie necessarie all'industria	748,574,000	826,151,000
Altre merci	97,320,000	101,923,000
Totale	1,880,973,000	1,950,871,000

Da queste cifre si scorge che la Francia aumentò nei primi 7 mesi del 1878 di franchi 396,727,000 le sue importazioni e diminuì di franchi 69,858,000 le esportazioni.

Commercio dei metalli preziosi. — Ecco le cifre dell'importazione ed esportazione dei metalli preziosi dall'Inghilterra e dal continente durante i primi sette mesi del 1878 confrontate con quelle del 1877:

Importazione.

		1877	1878
Oro in Germania	L.st.	5,845,845	2,743,348
Argento »	»	63,462	59,456
Oro in Francia	»	4,497,349	4,181,982
Argento »	»	616,724	1,092,550
Oro in Inghilterra	»	12,408,536	11,119,530
Argento »	»	11,074,391	7,820,476

Esportazione.

		1877	1878
Oro dalla Germ.	L.st.	419,813	130,178
Argento »	»	7,490,850	8,551,960
Oro dalla Francia	»	469,758	555,354
Argento »	»	857,676	712,480
Oro dall'Inghilterra	»	9,250,391	8,394,808
Argento »	»	12,500,693	8,052,795

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 23 agosto 1878 (ore 6 1/2 sera).

La settimana di cui dobbiamo render conto si distinse a Parigi per una viva ripresa del 5 0/0 francese.

Venerdì scorso i corsi di chiusura della Borsa ufficiale di Parigi ci venivano telegrafati come segue:

3 0/0 francese 76 52 1/2
5 0/0 » 111 45
5 0/0 Italiano 74 30

Oggi: 3 0/0 francese 76 72 1/2
5 0/0 » 112 07 1/2
5 0/0 Italiano 74 42 1/2

Si ebbe dunque un aumento di 20 centesimi sul 3 0/0 francese, di 62 1/2 cent. sul 5 0/0, e di cent. 12 1/2 sul nostro Consolidato.

Si noti che sul 5 0/0 francese aveva avuto già luogo lo stesso venerdì, 16 corrente, un rialzo di altri 50 cent. di cui tenemmo conto nella precedente rivista.

Tutta l'importanza della Borsa francese di questa settimana sta in questa viva ripresa del 5 0/0 francese, la quale non è altro che la continuazione, in piccole proporzioni, del gran movimento di rialzo che da vari mesi ha luogo a Parigi: la caccia ai ribassisti. La Borsa si era accorta che, malgrado lo smacco avuto dal Governo nell'emissione del 3 0/0 ammortizzabile, la conversione era sempre all'ordine del giorno, e quindi aveva incominciato di nuovo a fare degli arbitraggi nel senso di questa grande operazione, cioè vendendo il 5 0/0 e comperando il 3 0/0. Ma, per quanto la conversione possa essere vicina, passeranno ancora varie liquidazioni prima che sia presentata al Parlamento, discussa ed approvata, e questo bastò per spingere i grandi banchieri a rinnovare contro i venditori del 5 0/0 quella caccia che durante la guerra turco-russa avevano fatta contro tutti i ribassisti in generale, che allora sorgevano da tutte le parti e che furono così spietatamente maltrattati.

Se sul nostro Consolidato non si è fatto nessun movimento, e difatti da qualche tempo sembra immobile, pare sia perchè da una parte i grandi operatori, invece di correre nuovi rischi, hanno preferito approfittare della stagione per andare ai bagni ed alle villeggiature, e non si sono quindi potute formare grandi posizioni al ribasso; e dall'altra, mancando questo eccitamento, si sta tranquilli sperando che l'occasione si presenterà più tardi.

Vi è però chi crede che il momento non sia più così favorevole, come lo era i mesi scorsi, per dettare impunemente la legge alla Borsa; che la speculazione essendo tutta al rialzo, mancano i compratori per dare nuova spinta ai prezzi, e che in tale posizione non si può che restare immobili od indietreggiare.

D'altronde, checchè se ne dica, il denaro, il nerbo della guerra, qualunque sia il campo su cui si faccia, non è più tanto abbondante, e prova ne sia che a Londra, il gran centro dei metalli preziosi, lo sconto della Banca continua a mantenersi al 5 0/0.

Si dice, è vero, che ciò si faccia per impedire che vada in Austria, dove ve n'è gran bisogno per la guerra che si fa nella Bosnia e nell'Erzegovina. Ma, si aggiunge, ciò che prova che il 5 0/0 attuale non è soltanto un tasso protettore per impedire l'emigrazione dell'oro, si è che i banchieri di Londra servono il 4 ed il 4 1/2 0/0 ai loro depositanti; e questo, se da una parte mostra che esistono a Londra veri bisogni di denaro, dall'altra impedisce nuovi rialzi alla Borsa, perchè chi impiega così bene ed in modo sicuro il proprio denaro, non va certo ad arrischiarlo in Borsa, comperando valori i cui prezzi sono ormai trovati da tutti troppo spinti.

A tutto questo si aggiunge, sempre parlando della piazza di Londra, che è la vera cassa-forte di tutta Europa, che molte Compagnie di strade di ferro hanno annunciato un aumento di capitale e che inoltre vi sono in vista molti imprestiti probabili per l'estero, tutte migliori occasioni per le quali il denaro si tiene in serbo.

Da qual parte rimarrà la vittoria sul campo di battaglia della Borsa lasciamo all'avvenire a deciderlo. Osserveremo solo che pel momento l'azione non è molto viva perchè durano ancora le vacanze, le Borse sono mezzo vuote ed i telegrammi particolari accennano sempre a nullità d'affari.

Sabato, 17 corrente, fu il giorno in cui si videro i corsi i più alti della settimana:

3 0/0 76 80; 5 0/0 112 60; Italiano 74 65. Martedì, 20, i più bassi: 3 0/0 76 62 1/2; 5 0/0 111 67; Italiano 74 35. Mercoledì aveva luogo una nuova ripresa, che continuava ieri, ma che si arrestava oggi.

Da noi il risultato della settimana fu nullo; venerdì scorso alla seconda riunione della Borsa si rimase da 81 25 a 81 20 come oggi. I più alti prezzi della settimana si fecero lunedì: 81 40 a 81 42 1/2; i più bassi martedì: 81 15 a 81 12 1/2.

I titoli al contante, che nei primi giorni della settimana si tenevano ancora da 5 a 10 cent. più bassi del fine mese, a partire da martedì si negoziavano allo stesso prezzo, mentre invece il riporto da fine agosto a fine settembre, fino dai primi momenti nei quali s'incominciò a parlarne, si tenne sempre dai 30 ai 35 centesimi, ciò che prova esistere posizioni al rialzo troppo cariche, le quali sono forzate a fare dei sacrifizi per farsi riportare.

Pel momento si può dire che per la nostra Rendita è una fortuna l'essere negoziata a Parigi ed a Londra, perchè non essendo che un piccolo punto in quegli oceani finanziari, ne segue la buona fortuna che vi regna da qualche tempo. Se invece fosse tutta in Italia, malgrado la gran quantità di titoli intestati, non sappiamo dove si troverebbero i denari, per riportare quelli che rimarrebbero flottanti sul mercato.

Il mercato dei valori fu poco animato in questa settimana e mostrò molta debolezza. Le Azioni della Banca Nazionale furono sempre offerte dapprima a 2055 ed infine a 2050 e non trovavano che poco denaro a 2045.

Anche il Mobiliare, sul quale si voleva iniziare una campagna al rialzo, non potè sorpassare il corso di 670 e rimase da 669 a 668.

Le Azioni della Banca di Torino, sempre con pochissimi affari, erano offerte a 706, con poco denaro a 705.

Sempre offertissime le Azioni del Banco Sconto e Sete da 288 a 287 per grosse partite, con scarsi e piccoli compratori.

Le Azioni della Banca Subalpina continuano a tenersi da 811 a 812.

Le Azioni Tabacco deboli anch'esse, in seguito all'annuncio dato dai giornali di diminuiti introiti: 823 a 821.

Nominali da 342 a 344 le Azioni delle Ferrovie Meridionali, e ricercate invece le Obbligazioni della stessa Società a 254, con poca lettera a 255.

Sempre richieste anche le Obbligazioni Canali Cavour da 511 a 513. — Le cartelle fondiarie San Paolo da 576 a 577.

Nessuna variazione abbiamo a segnare sui cambi che rimasero sostenuti sia per la mancanza della carta proveniente dal commercio serico che giace nell'inoperosità, sia per gli acquisti continui di un grande stabilimento.

Francia 108 70 a 109, vista meno 2 0/0.

Londra 27 07 1/2 a 27 17 1/2, tre mesi più 5 0/0.

Pezzo da franchi 20, 21 73 a 21 78.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 23 agosto 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	»	» »
		Trame	»	» »
		Greggia	1	14 30
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	1	14 30
		Tot. nel mese a oggi	118	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	4	265 12
		Trame	»	» »
		Greggia	6	536 57
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	10	801 69
		Tot. nel mese a oggi	332	
Condiz. celere di	M. Pontone	Organzino	»	» »
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	»	» »
		Tot. nel mese a oggi	35	

NOVARA, 22 agosto. — Mercato d'oggi fiacco con affari limitati al solo consumo giornaliero. Ben tenuto il frumento prima qualità. Pel resto tendenza al ribasso. È comparsa qualche partita di meliga nuova bellissima.

Ecco i prezzi per ettolitro:

Riso nostrano	L. 26 10 a 29 25
Id. bertone	» 20 75 a 22 15
Frumento	» 18 20 a 20 55
Segale	» 11 05 a 12 85
Meliga	» 14 05 a 16 25
Avena fuori dazio	» 5 60 a 6 —
Risone nostrano al quint.	» 19 — a 20 —
Id. bertone	» 17 50 a 18 —

VERONA, 22 agosto. — Frumenti sostenuti, massime nelle qualità fine; frumentoni fermi; risi ribassati e tendenti a nuovamente a retrocedere.

LONDRA,	22	23
Consolidato Inglese	94 7/8	94 3/4
Rendita Italiana	73 7/8	73 3/4
Spagnuolo	13 3/4	13 7/8
Turco	13 50	13 1/2
Egiziano del 1868	51 3/8	55 3/8
Egiziano del 1878	49 1/4	— —

BERLINO,	22	23
Mobiliare	452 —	450 —
Austriache	452 50	449 50
Lombarde	127 —	126 10
Cambio su Londra	— —	23 50
Rendita Italiana	— —	74 70
Obbl. Regia Tabacchi	— —	102 85
Rendita Turca	13 —	12 60

FIRENZE,	22	23
Rendita 5 0/0	81 32 5	81 22 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 77	21 76
Londra lettera	27 13	27 14
Cambio su Parigi	108 90	108 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	823 —	823 —
Banca Nazionale	2049 50	2050 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	342 —	342 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	605 —
Credito Mobiliare	671 —	670 —

PARIGI,	22	23
3 0/0 Francese ammortizzabile	80 50	80 60
3 p. 0/0 Francese	76 70	76 72
5 p. 0/0 Id.	112 10	112 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 50	74 40
Ferrovie Lombardo-Venete	162 —	162 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	249 —	246 —
Azioni Ferrovie Romane	74 —	73 —
Obblig. Lombarde	242 —	242 —
Obblig. Romane	270 —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 25 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	94 15/16	95 13/16

VIENNA,	22	23
Mobiliare	257 50	255 50
Lombarde	72 50	71 50
Banca Anglo-Austriaca	106 25	104 —
Austriache	257 —	255 —
Banca Nazionale	810 —	813 —
Napoleoni d'oro	9 27 5	9 28
Argento in banconote	100 75	100 70
Cambio su Parigi	46 15	46 20
Cambio su Londra	115 60	116 70
Rendita Austriaca	64 45	64 30
Rendita in carta	63 32	62 15
Unionbank	68 —	66 75
Rendita Austriaca nuova	72 80	72 40

BORSA DI GENOVA. — 23 agosto.

Rendita Italiana 81 12 cont. — 81 15 f.m.
Azioni Banca Nazionale 2050 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano 667 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 341 — f.m.
Francia lettera 108 85 — denaro 108 70.
Londra vista 27 45 — denaro 27 42.
Marenghi da 21 79 a 21 80 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 23 agosto.

Rendita Italiana f.m.	81 22 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	556 —
Oro	21 78

BORSINO.

Torino, 23 agosto (ore 5 pom.).

Borsa di Parigi senza importanza.

Apertura: 3 0/0 76 75, 5 0/0 111 97, Italiano 74 50.

Chiusura: 3 0/0 76 72 1/2, 5 0/0 112 07, Italiano 74 42.

Da noi, la Rendita per liquidazione 81 25. Riporto per fine settembre 30 a 35 cent. Affari nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 24 agosto 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c.
Media d'ufficio 81 22 1/2
Oro da 21 73 a 21 79.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 2	108 70	108 95	— —	— —
Svizzera	meno 4	108 65	108 90	— —	— —
Londra	più 5	— —	—	27 10	27 17 1/2
Germania	più 4	— —	— —	132 1/2	133 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 agosto 1878.

Nessuna variazione importante offrono i prezzi serali di ieri, su quelli della Borsa ufficiale di Parigi. Il 3 0/0 rimaneva a 76 70, il 5 0/0 a 112 07, l'Italiano a 74 40.

È un po' di debolezza cagionata dal timore di un nuovo probabile aumento di sconto a Londra, dove per supplire ai crescenti bisogni di denaro si vende intanto del Consolidato inglese.

La liquidazione della Borsa di Londra, che incomincia il 23 corrente, si presenta così sotto auspicii poco favorevoli e potrebbe mantenere debole la Borsa di Parigi.

La parità del prezzo di 74 40 a 102 farebbe 81 10 circa. Noi siamo dunque ancora superiori ai prezzi di Parigi, essendosi fatto questa mattina 81 25 per contanti e liquidazione, quindi 81 23 1/2 e 81 20, al qual prezzo rimaneva denaro anche in chiusura. Il riporto dal fine agosto al fine settembre era di 30 a 35 centesimi.

Az. Banca Naz. 2050 a 2045.
Az. Mobiliare 670 a 667 1/2.
Az. Banca di Torino 706 a 705.
Az. Banco Sc. 288 a 287.
Az. Banca Subal. 811 a 812.
Az. Tabacchi 821 a 823.
Az. Meridionali 341 a 343.
Obbl. Meridionali 254 a 255.
Obbl. Cavour 511 a 513.
Cartelle S. Paolo 478 a 477.
Obbl. Vitt. Em. 268 a 270.
Francia 108 70 a 109.
Londra 27 10 a 27 17 1/2.
Oro da 21 72 a 21 77.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 19 agosto 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Confermò il signor deputato Ceresa, a dirigente degli uffizi amministrativo e tecnico della Provincia.
2. Delegò il sig. cav. prof. Perroncito a rappresentare la Provincia al Congresso bacologico internazionale che si terrà in Parigi nel prossimo mese di settembre.
3. Autorizzò il pagamento a saldo di una macchina dinamo-elettrica acquistata pel Gabinetto di Fisica dell'Istituto Industriale e Professionale di Torino.
4. Deliberando in via d'urgenza, a mente dell'art. 180, N. 9, della legge 20 marzo 1865, allegato A, autorizzò lo storno di fondi nel bilancio 1877, per applicarli alle spese straordinarie del Consorzio universitario di Torino.
5. Deliberò la rinnovazione dell'affittamento della Caserma dei Reali Carabinieri in Moncalieri.
6. Dichiarò non poter accogliere la domanda Brunetto Donato, usciere presso la Sotto-Prefettura di Susa, per occupazione gratuita di due camere in quel Palazzo Provinciale.
7. Autorizzò il pagamento della somma di L. 2000 all'impresario signor Antonio Rovetto in acconto dei lavori di ristauro all'argine destro del torrente Chisola, presso il Comune di La Loggia.
8. Autorizzò la città di Susa a costrurre un ponticello per congiungere la nuova strada d'accesso al Ponte Alpino colla provinciale Torino-Susa, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
9. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo delle cauzioni prestate dai signori:

Gajal cav. Gaspare, già titolare della Tesoreria prov. di Torino.
Carretto Eugenio, già Esattore consorziale del Mand. di Vigone.
Collo Giuseppe id. id. di Chieri.
Panietti Alberto id. id. di Strambino.
Gatta Domenico id. id. di Susa.

10. Prese atto della situazione dei conti al 17 agosto 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
11. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 28, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.
12. Ammise 6 maniaci poveri a pensione gratuita.
13. Accettò un'offerta privata per la manutenzione della strada da Susa ad Oulx in seguito a ripetute deserzioni d'asta.

TUTELA DEI COMUNI

14. Balangero — Accordò l'assenso a lite in appello contro il Comune di Cossasco per diritti di proprietà sovra beni stabili.
15. Bobbio Pellice — 16. Villar Pellice — Approvò i Regolamenti di pubblica igiene.
17. Borgomasino — Autorizzò la cessione di un piccolo tratto di strada abbandonata al signor Pellerino Gio. Battista.
18. Bosconero — Autorizzò il deposito in conto corrente della somma di lire 18,000 presso la Banca del Credito fondiario.
19. Courmayeur — Approvò la concessione fatta al sig. Bochatey di costrurre un cavalcavia sulla strada comunale.
20. Forno-Rivara — Autorizzò il pagamento di un annuo contributo di L. 210 per l'istituzione di un ufficio postale.
21. Giaveno — Approvò il Regolamento per la riscossione dei diritti di piazza e di peso pubblico.
22. Grosso — Approvò il verbale con cui venne deliberato lo stanziamento in bilancio delle somme occorrenti pel pagamento di decime al Priore locale, e di recedere dalla lite sostenuta contro il medesimo per l'esonero da tale obbligo.
23. Pinerolo — 24. Volpiano — Emise parere favorevole sulle domande dei signori Redi Cesare e Motta Felice per spaccio polvere da sparo nei rispettivi Comuni.
25. Salassa — Autorizzò la cessione di un tratto di ripa alla signora Chiapasso Carolina.
26. Salbertrand — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto mandando a deliberarsi sull'impiego della somma ricavanda.
27. Salza — Approvò la concessione di sussidio in danaro ed in piante a favore del Concistoro Valdese per la costruzione ed adattamento di una scuola nella borgata Fontane.
28. Susa — Approvò il verbale portante modificazioni di formola alle condizioni del mutuo passivo di L. 60,000 da contrarsi colla Cassa dei Depositi e Prestiti per la costruzione di un acquedotto industriale sulla destra della Dora.
29. Torino — Emise parere favorevole sulla domanda del signor Vittorio Ricchiardi per continuare l'esercizio di una fabbrica di paste con macchina a vapore.
30. Torino — Emise parere sulla domanda della signora Orsola Avvinati per essere autorizzata a tenere un deposito di stracci in surrogazione del defunto suo marito.
31. Verrès — Approvò il verbale con cui venne deliberato di concedere a titolo di sussidio la somma di L. 20 annue per l'impianto di una scuola nella frazione Torrille.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

32. Alpignano — Congregazione di carità — Autorizzò il ritiro della somma di L. 925 ed interessi dalla Cassa di Risparmio di Torino per essere impiegata in rendita sul Debito pubblico dello Stato.
33. Aosta — Ospizio di carità — Autorizzò l'Opera pia ad esigere la somma di L. 300 dovuta dal signor Michele Fiorina con cancellazione della relativa iscrizione ipotecaria.
34. Chivasso — Ospedale dei poveri infermi — Autorizzò la vendita di beni a trattativa privata.
35. Corio — Congregazione di carità — Autorizzò la vendita di una casa ai pubblici incanti e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito pubblico.
36. Corio — Congregazione di carità — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata dal fu signor Bartolomeo Corgiat-Mecio e consistente in un attivo di L. 529 90.
37. Garzigliana — Congregazione di carità — Autorizzò l'accettazione di due doni, l'uno di L. 50 dal cav. Marco Beltramo, l'altro di L. 300 dal signor Bonetto Giuseppe, non che del legato di annue L. 30 di rendita fatto dal reverendo Don Ughetti Domenico, da convertirsi il tutto in uno sol rendita sul Debito pubblico.
38. Lemie — Congregazione di carità — Approvò la transazione della lite vertente col signor Martino Bordino già Tesoriere dell'Opera pia.
39. Luserna S. Giovanni — Concistoro Valdese — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il dono di L. 400 di rendita annua offerto dalla signora damigella Caterina Susanna Caffarel di Pinerolo, da convertirsi nella pensione di due giovani Valdesi nell'Istituto Artigianelli in Torino.
40. Mattie — 41. Quassolo — Congregazioni di carità — Autorizzò l'esazione di capitali ed il loro reimpiego in rendita sul Debito pubblico.
42. Montanaro — Congregazione di carità — Autorizzò l'appello da sentenza nella causa contro li signori Accotto e Salza per indebito taglio di piante.
43. Novalesa — Congregazione di carità — Autorizzò il rimborso della somma di L. 214 alli coniugi Perottino.
44. Rondissone — Congregazione di carità — Emise parere favorevole sulla nomina dell'Esattore consorziale signor Galeazzi a Tesoriere dell'Opera pia coll'esonero della cauzione.
45. Torino — Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista — Accordò l'assenso a sostenere lite per rimborso di spese riflettenti il tenimento di Villata.
46. Villastellone — Confraternita di Santa Croce — Autorizzò il riscatto di un censo del capitale di L. 220 dovuto alla pia Opera e l'impiego della somma esigenda in rendita sul Debito pubblico.
47. Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie: Istituto Bonafous in Torino (anno 1875) — Congregazione di carità di Venaus (1876) — Congregazioni di carità di Bricherasio, Ciriè, Montaldo Torinese, Riva presso Chieri, Sciolze, Abbadia Alpina, Perosa Argentina, Alice Superiore, Lusigliè, Mercenasco, Scarnagno, Banchette, Pratiglione — Asilo infantile di Castagnole — Borsa dei poveri Valdesi di Pomaretto — Opera pia Anselmetti in Chiavrie — Opera pia Giovale in Foresto — Monte di Pietà in Susa — Opera pia Carocclo in Villarfocchiardo — Asilo infantile di Osasco — Legato Piccone in Perosa Argentina (anno 1877).

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Alpignano — Tassa sugli esercenti professioni e mestieri pel 1879.
2. Aosta — Ospizio di Carità — Mutuo attivo di L. 10,000 a quel Municipio.
3. Brozolo — Mutuo di L. 3600 per supperire alla deficienza del bilancio 1878.
4. Brusasco — Congregazione di carità — Alienazione di rendita per pagamento passività.
5. Cuorgnè — Congregazione di carità — Legati del cavaliere Marietti — Opposizione degli eredi.
6. Luserna S. Giovanni — Provvedimenti in opposizione alla decretata unione della borgata Appiotti al Comune di Torre Pellice.
7. Pollein — Affittamento della montagna comunale.
8. Rosta — Domanda di elettori della frazione Corbiglia per essere questa aggregata al Comune di Villarbasse.
9. Torino — R. Opera Provvidenza — Vendita di un pezzo.
10. Torino — Domanda Pereno per autorizzazione a rilevare il laboratorio pirotecnico del sig. Ottino.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tosie, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Aux Villes d'Italie

Piazza Castello, Portici della Fiera e Via Finanze, 1-3

GRANDI MAGAZZINI
DI NOVITA' PER SIGNORA
FRATELLI BOCCONI
TORINO – MILANO

Piazza Castello, Portici della Fiera e Via Finanze, 1-3

Con lunedì 26 agosto e giorni successivi avrà principio una straordinaria vendita con considerevoli ribassi per

FINE STAGIONE

Tale sistema di vendite per ogni fine stagione, nuovo in Italia, mentre ci serve ad ultimare i generi della stagione corrente ed a concederci agio maggiore per fornire i nostri Magazzini per la successiva, offre a tutti utile immenso e vantaggi senza pari negli acquisti.

A far risaltare nella maggior sua evidenza un tal fatto, presentiamo alcuni articoli della nostra vendita coi loro *prezzi veramente eccezionali:*

Stoffe rigate con seta, Alpagas, Orleans, Beiges, del prezzo di lire 1 — 1,25 — 2,50 e più a L. 0,55 al m.
Neigeuses, novità d'estate, da L. 1,50 per » 0,75 »
Babiole, stoffa ultima novità, da » 1,75 » » 1,25 »
Babiole, stoffa di stagione, da cent. 80 — L. 1,10 — L. 1,20 per . . . » 0,65 »

Stoffe rigate e *quadrillées*, L. 1 - 1,50 - 1,65 per L. 0,90 al m.
Foulard *ponceaux* giapponese (occasione) per . » 0,70 »
Cambrik stampato per camicie da uomo, per . » 0,70 »
Cretonne per abiti da signora (*bleu-marin*), fantasia, da L. 1,05 per . . . . » 0,70 »
Salviette spugna per bagni, con iniziali, per » 1,10 cad.

Tovagliato assortito nei disegni, alta centimetri settanta, a . . . . L. 0,95 al m.
Guanti in filo di Scozia per uomo e per signora da L. 1,25 — 1,50 a . . . . . » 1,00 al p.
Tela di lino nostrana lavorata a mano, alta C.tri 70 » 1,00 al m.
Assortimento in trasparenti dipinti da L. 4,25 a » 32,00 »

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN STOFFE SETA COLORATE E NERE, FAILLES, TAFFETAS, ECC. DA LIRE 2,95 A LIRE 7,25

VANTAGGIO SENZA PARI

Scampoli di stoffa per signora, rimanenza della stagione, in vendita coi seguenti considerevoli ribassi:

Scampoli stoffe novità da L. 1,25 - 1,50 - 1,75 - 2 a cent. 80, e da L. 2 - 2,50 - 3 - 3,50 per sole L. 1,40 al metro

Nel nostro Magazzino trovasi pur sempre un esteso assortimento in **Tappeti, Soppedanei, Cretonne per mobili, Tende Guipure, ecc. Profumeria, Guanti, Maglierie, Chincaglierie, Bisotterie, articoli da viaggio, Calzoleria, Ombrelli,** ecc., ecc. Nell'articolo **Biancheria** si confezionato che in pezza, possiamo sempre offrire, oltre il copioso assortimento, prezzi eccezionali. 2487

TORRE PELLICE

Il Valentino da vendere. Amena posizione e da poter ordinare a magnifica villeggiatura.

Per trattative dirigersi ivi al proprietario **Ceresole Giuseppe.** 2489

MONCALIERI

Da affittare **Casa** di otto camere mobigliate con giardino, vicino al R. Castello, a 2 minuti dal *Tramway*. Recapito alle iniziali A. B. fermo in posta. 2483

ALLE PERSONE DEBOLI PER lotiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di cuori, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12.**

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 252

Sali granulari effervescenti di LITINA
di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedj contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica, Renella, Calcolosi, Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*: **A. MANZONI E C.** 14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerrutti. 1731

CEROTTO
all'Arnaca di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso **ACHINO C., via Roma, 2.** 2610

DA VENDERE
in VENARIA REALE

Filatoio da seta con motore ad acqua capace della produzione di chilogrammi cento circa Organzino. — È pure compresa nella vendita annessa Casa d'affitto.

Dirigersi pelle trattative al sig. Gaetano Bonanate, in Venaria Reale, oppure ai signori fratelli Ceriana in Torino. 2468

INCANTO
d'eleganti mobili d'appartamento.

Lunedì 26 corrente e successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in questa città, via Massena, N. 8, si venderanno ai pubblici incanti gli effetti mobili, fra cui un pianoforte verticale di Parigi, e suppellettili arredanti l'alloggio tenuto dagli eredi del fu signor Federico Mazzonis.

2491 *Il perito* **A. Chiantore.**

VALDIERI
(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno. 2107

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Rouix, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi,** Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

Incanto volontario

di merci cadute nella liquidazione della Società Ruggeri, Momigliano e Comp., fabbricanti di pennelli in Torino, via Nizza, 32 — consistenti in setole greggie di varie qualità, pennelli di varie forme uso Piemonte, crine greggio animale e vegetale, pali di salice, ecc. — nei giorni di martedì 27 corrente e successivi 28 e 29, dalle ore 9 al mezzodì e dalle 3 alle 5 pom., in detto locale.

2490 Notaio **C. Gagna,** estimatore giurato.

TORCHI DA UVA
DI VARIE COSTRUZIONI

dal prezzo di **L. 140 a 1000.**

Viti in ferro pei medesimi in vendita.

Deposito di mobili d'ogni genere con laboratorio in Lucento, presso **Giuseppe Borgna,** via Doragrossa, N. 23, Torino. 2421

« Perfezione. »
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA SIG. S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino, presso D. MONDO, 6, via dell'Ospedale.

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnio, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 69,894. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco de Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 6 - G. Viuardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 10 - Bertone, *via S. Massimo*, 6 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Bonzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 30 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 15 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Lopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 857

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
ESERCIZIO IX

SUCCURSALE in **Boves** (Cuneo) — SEDE IN TORINO **via Nizza, 17**

Il Sig. **Casimiro Ferreri** è partito pel Giappone.

Le sottoscrizioni a **Cartoni Seme-Bachi** pel 1879 continuano ad accettarsi sino a nuovo avviso. 0590

ELATINA VERA
Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illarescica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia,** efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **D. Giordano,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Torino, Via Roma, 17. 1502

FARMACIA TARICCO
Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppe Elicina e pastiglie L. 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo e da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale* restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle nè arreca danno alla salute. La scatola L. 5 doppia L. 9. 1738

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI E REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERI GIUSEPPE,** via Po, num. 20. 1679

Torino, Tip. Baux e Favale.